

15 ottobre  
14 novembre  
2010



**prospettiva2**  
FESTIVAL D'AUTUNNO

*Le dinamiche del doppio*

TEATRO  
STABILE  
TORINO



  
**prospettiva**  
FESTIVAL d'autunno  
*2* le dinamiche del doppio

TEATRO  
STABILE  
TORINO

Con il sostegno di



Torino  
15 ottobre  
14 novembre  
2010

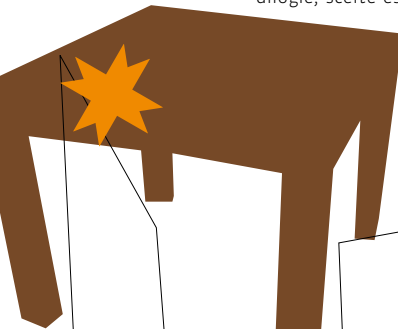
Potremmo definire *Prospettiva* il motore sperimentale della stagione del Teatro Stabile di Torino, il laboratorio dove si entra in rapporto con il teatro del presente in maniera aperta, problematica, estrema. Una funzione decisiva per un teatro che vuole assolvere pienamente al suo compito pubblico, allontanandosi per un istante dalle regole del mercato e dell'orientamento canalizzato del gusto per captare i nuovi scenari del linguaggio teatrale nel mondo, in Europa, in Italia, a Torino. Quello che forse non immaginavamo quando con Fabrizio Arcuri abbiamo realizzato la prima edizione era quanto coinvolgente potesse essere questa rassegna per gli spettatori. Non sono solo i giovani, che pure hanno affollato gli spettacoli, le performance, gli incontri, ma un pubblico stratificato e curioso, a dimostrazione del fatto che Torino è realmente una grande capitale dell'arte contemporanea.

*Prospettiva 2* (due come seconda, due come doppio) è una rassegna impressionante per quantità e qualità dei titoli e degli artisti coinvolti, da Rodrigo Garcia a Jan Fabre, da Leo Bassi a Ivo van Hove, Mark Ravenhill, Romeo Castellucci, Antonio Latella, Marco Martinelli, Alain Platel...

È realizzata grazie a fruttuose alleanze con alcune tra le più vive istituzioni culturali cittadine, prima fra tutte la mitica *Torinodanza*, ormai saldamente annessa tra le forze del Teatro Stabile. Mi sembra un segnale di grande vitalità l'affermazione di una rassegna del genere in anni di crisi economica e di tagli. *Prospettiva* si fonda, più che su grandi impegni economici, sul talento e la visione di Fabrizio Arcuri, sull'appassionata professionalità di tutte le persone che lavorano allo Stabile, sull'entusiasmo dei collaboratori e dei volontari.

*Prospettiva* è una rassegna politica, e non nel senso ideologico del termine, ma perché mette in moto il pensiero, crea discussione, spinge a riflettere sul mondo in cui viviamo, in modo anche ruvido, se necessario. L'augurio agli spettatori è dunque di continuare questa esperienza di confronto col nuovo teatro mantenendo le proprie antenne vigili, di dibattere, di prendere posizione. Ce n'è grande bisogno, e non solo per quanto riguarda il teatro.

**Mario Martone** | Direttore della Fondazione del Teatro Stabile di Torino



Questa bizzarra indagine sulle culture contemporanee, che è fondamento di *Prospettiva*, lo scorso anno ha dato vita ad un rassegna di spettacoli fortemente disincantati e caratterizzati da un nuovo, forse sarebbe meglio dire rinnovato, approccio politico. L'abbandono della forma spettacolare, la rinuncia di ogni orpello e l'assenza spesso ripetuta di un impianto scenografico, finivano per rimandare ogni azione scenica ad un rigore critico e alla volontà da parte degli artisti di operare in modo contingente, nel reale, in un significativo *hic et nunc*. Diverso invece si dimostrerà l'approccio ai contenuti, che avvicineremo durante *Prospettiva2*. Diverso, ma complementare. Scopriremo che la forma canonica di uno spettacolo non è ormai più in grado di restituire la complessità in cui viviamo: il tempo dell'atto, infatti, non può che rivelare solo alcuni aspetti della nostra primastica realtà, che sempre più spesso si dichiara attraverso la propria autorappresentazione. È per questo, forse, che molti degli artisti invitati a comporre questo nuovo programma hanno in comune il "doppio formato" delle loro ultime produzioni. Non parliamo di semplici dittici o di opere seriali, ma più genericamente di "doppi": due opere nate senza alcun legame preciso tra loro, affatto connesse per continuità narrativa, ma frutto del medesimo sforzo creativo ed espressivo e della volontà di non aderire ai modelli di rappresentazione univoca e bidimensionale della realtà, scardinando le normali dinamiche di relazione con il reale. Raccogliendo questa istanza e riflettendo su questo *format-contenuto*, è venuto pertanto naturale declinarne il senso anche nelle sue dinamiche più note e naturali (forti dualismi, interattività, dilogie, scelte esistenziali e dicotomie) e far crescere il programma giorno dopo giorno, tra felici scoperte e traguardi lungamente

inseguiti. Ad ogni nuova conquista abbiamo sempre finito per specchiarci nel suo doppio, ideale o dichiarato che fosse, trovandoci alla fine con un calendario denso e fitto di opere in dialogo. Oltre al cartellone teatrale, infine, il festival vivrà anche quest'anno di numerose collaborazioni con le altre manifestazioni, che animeranno l'autunno torinese - *Club to Club*, *Musica90*, *Share Festival*, *Incanti* - e rinforzerà il connubio con *Torinodanza*, che regalerà al cartellone di *Prospettiva* i due ultimi splendidi lavori di Alain Platel, e con il Sistema Teatro Torino e Provincia e *Rigenerazione*. Importante sarà la cultural partnership con il Castello di Rivoli Museo di Arte Contemporanea, che con la sua mostra *Exhibition, Exhibition*, dedicata al doppio nel mondo delle arte visive, completerà e compenetrerà il percorso di *Prospettiva2*. Chiudo questa lunga introduzione, cominciando dall'inizio e dedicando ancora qualche riga al prologo del festival, un passaggio importante, come certe introduzioni d'autore ai saggi o ai romanzi di scrittori più giovani, che segnerà la prima tappa della collaborazione del Teatro Stabile di Torino con la Volksbühne di Berlino: due giorni di incontri ed eventi dedicati a Bertolt Brecht e al suo *Fatzer Fragment*.

**Fabrizio Arcuri** | Curatore *Prospettiva2* Festival d'Autunno





Il programma di *Torinodanza 2010* propone tre temi distinti e riconoscibili, ciascuno dei quali racconta una dimensione diversa della danza. Per il festival non si tratta soltanto di rendere più ricco il ventaglio delle proposte offerte al pubblico, ma anche di trovare punti di contatto con le due manifestazioni alle quali si associa, *MITO* e *Prospettiva2*. Il tema della bellezza compositiva, della grande danza strutturata dai "maestri" è quello di **Miti**, con Balanchine e Kylián che tornano al Regio per una serata d'eccezionale valore coreografico; e viene sviluppato anche da Emio Greco, con il suo *you PARA|DISO*. Dopo *HELL* e *[purgatorio] POPOPERA*, ancora una volta uno spettacolo dalla dimensione estetica abbagliante e ammaliante, danzato magnificamente da quest'eccellente compagnia. Il secondo Focus, all'inizio d'ottobre, ha invece un significato storico: andare alla ricerca e suggerire capolavori piccoli e grandi che appartengono ad un'epoca importante e felice sul piano creativo, gli **Anni Ottanta**. In pochi giorni (e tre distinte serate) sfilano così a Torino brani di Anne Teresa de Keersmaeker, Maguy Marin, Angelin Preljocaj, Dominique Bagouet, Daniele Larrieu e Jean-Claude Gallotta. Un'immersione nei colori, nei sentimenti vivi e nel movimento incalzante di quel periodo. Infine, un Focus dedicato all'artista forse oggi più indicativo della contemporaneità, **Alain Platel**, considerato non soltanto il vero erede artistico di Pina Bausch (alla memoria della quale è dedicato *Out of Context*), ma anche l'unico coreografo al quale potremmo attribuire due caratteristiche poco omogenee tra loro: umanista e irriverente. Ritroviamo così i suoi personaggi bizzarri e toccanti, capaci di raccontarci squarci di vita vera e surreale al tempo stesso, ma incontriamo anche una folle banda di transessuali, la cui vita sembra scorrere lontano da ogni possibile nostro riferimento. O forse no: gli spettacoli di Platel sono come le fiabe, e raccontano sempre una verità a noi prossima. Intorno a questi temi si sviluppano altre iniziative di programmazione, con grandi artisti come Jan Fabre, o giovani emergenti come Sara Marasso, oltre a collaborazioni con l'Accademia Albertina, l'Università di Torino, la Casa Circondariale "Lorusso Cutugno", per dare vita ad un progetto di danza aperto sulla cultura e sulla società torinese.

**Gigi Cristoforetti** | Direttore artistico Torinodanza Festival

**TORI  
NODANZA**

**Il Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea**  
**cultural partner di Prospettiva2 con la mostra Exhibition, Exhibition**

Partendo dall'analisi comune - e per molti versi speculare - sui campi tematici del doppio e della simmetria, il Teatro Stabile di Torino e il Castello di Rivoli si sono trovati naturalmente portati verso una stretta collaborazione in occasione di *Prospettiva2*. Il tema del doppio, nella sua sostanziale ambiguità, permette di indagare non solo il problema dell'identità, ma anche la questione altrettanto complessa del rapporto con l'altro, e quindi della sua rappresentazione. Come dare voce all'altro? Come raffigurarlo? Attraverso la lente del doppio la letteratura può rappresentare l'altro come emanazione dell'io. Il doppio in questo senso fa spesso riferimento a una crisi del soggetto: l'io è il teatro di un dramma tragicomico nel quale molti attori si contendono un'identità forse impossibile da raggiungere. Il doppio è quindi anche il luogo attraverso il quale l'arte mette a nudo un io pieno di sé, che irrigidisce il mondo e la questione dell'altro in una visione unilaterale delle cose. Tra gli artisti il problema del doppio suscita da sempre un grande interesse, basti pensare al tema ricorrente in pittura dell'antico mito di Narciso, ma è nel corso del secondo Novecento che l'idea dello sdoppiamento diventa un vero e proprio territorio di esplorazione e di esperienza. La mostra *Exhibition, Exhibition*, a cura di Adam Carr, è dunque un'ampia rassegna storica di opere realizzate attorno a questo concetto nell'arco degli ultimi sessant'anni. Si tratta di una mostra speculare, una mostra composta da due mostre: l'una si riflette nell'altra, come in un gioco di specchi. Il visitatore ha la possibilità di entrare in una strana camera ottica nella quale l'esperienza del "vedere", o sarebbe meglio dire del "vedere doppio", si trasforma in una straordinaria avventura intellettuale.

**Andrea Bellini** | Direzione Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea



**INCANTI Rassegna Internazionale di Teatro di Figura** è nata nel 1994 su iniziativa di **Controluce Teatro d'Ombre** con il sostegno della Regione Piemonte e con la collaborazione del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, cui negli anni si sono aggiunti il Comune di Torino, il Sistema Teatro Torino, la Compagnia di San Paolo, la Fondazione CRT, il Comune di Grugliasco, il Teatro Stabile e la Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani. La rassegna è nata con il proposito di presentare a Torino, in Piemonte e in Italia, una panoramica della ricerca e della tradizione del Teatro di Figura internazionale rivolto essenzialmente a un pubblico adulto per la capacità di affrontare temi profondi e importanti. È stata una scommessa vincente in diciassette anni di attività, con spettacoli spesso in prima assoluta di compagnie provenienti da tutto il mondo. Dal 2008 il *Progetto Incanti Produce (PIP)* accosta alla programmazione della rassegna anche un progetto didattico produttivo, affidato di anno in anno a un regista o autore di chiara fama internazionale. Novità dell'edizione 2010 è il rapporto con *Prospettiva2* del Teatro Stabile di Torino, segno ulteriore sia del riconoscimento del Teatro di Figura quale importante risorsa culturale, sia del lavoro svolto da **INCANTI** in tutti questi anni. Il tema di **INCANTI 2010** è il rapporto fra **Teatro di Figura e Storia**, in un progetto triennale che avrà come punto di arrivo il 2011 con i festeggiamenti per l'Unità di Italia. Le compagnie inserite in *Prospettiva2* sono Masaya Kiritake (Giappone), Joan Baixas (Spagna), Thingumajig (Corea/Gran Bretagna) oltre a Marta Cuscunà, Paola Bianchi, Gigio Brunello e Controluce Teatro d'Ombre, che presentano spettacoli dove il teatro di figura dialoga con altre forme di ricerca: dal teatro danza alla tradizione, dalla pittura performativa al teatro di narrazione.

**Alberto Jona** | Incanti

incanti



La prima edizione di *Prospettiva* ha aperto un varco nella contemporaneità proponendo un ampio spaccato internazionale della creatività e ha inoltre saputo costruire una rete con quelle forze locali concentrate nel lavoro di esplorazione delle arti performative del nostro tempo. Ha saputo quindi cogliere due obiettivi interessanti, organizzare un vero festival d'autunno e raccogliere intorno a sé ampia parte degli operatori culturali della città.

Da questa considerazione nasce la volontà di Musica 90 di aderire a questo progetto per partecipare a rafforzarlo e per aggiungere il proprio sguardo ai tanti già presenti.

Il nomadismo culturale che ha sempre contraddistinto il lavoro di Musica 90 ci ha portato a esplorare ogni angolo del pianeta per intercettare i fermenti culturali più dinamici. Oggi a questo lavoro, si affianca un nuovo desiderio: generare progetti artistici originali lavorando sull'intreccio dei diversi linguaggi.

Con questo spirito mi sono avventurato nella costruzione della XXI edizione della stagione di Musica 90 e ho proposto a *Prospettiva* di condividere il progetto più ambizioso, *Passacaglia Alta*, uno spettacolo di musica, parole, immagini e danza.

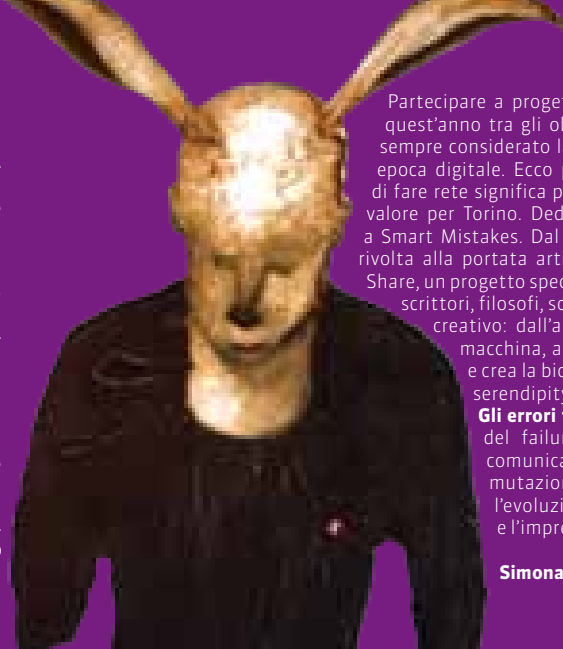
**Silvio Mossetto** | Direttore artistico Musica 90



Dopo lo straordinario successo dell'anno scorso, grazie alla memorabile esibizione al Teatro Carignano di Carl Craig, Francesco Tristano, Moritz Von Oswald, si conferma anche per quest'anno l'importante collaborazione tra **Prospettiva** e **Club To Club**.

**Club To Club**, uno dei festival internazionali più importanti e attesi per gli appassionati di musica e cultura elettronica contemporanea, festeggia i suoi dieci anni di attività con due grandi serate al prestigioso Teatro Carignano, proprio insieme a **Prospettiva**. Giovedì 4 novembre, per la prima volta in assoluto in Italia e in data unica italiana, avrà luogo l'inaugurazione del festival con il concerto degli alchimisti elettronici Plaid insieme a un'orchestra di dodici percussionisti giavanesi, the Southbank Gamelan Players. Il Gamelan ha da sempre influenzato la musica occidentale, elettronica e non, da Debussy a Satie e Cage, da Aphex Twin a Kode9, ma i due generi non hanno mai condiviso lo stesso palco, fino a oggi. Ed è proprio Kode9 uno dei protagonisti principali della serata di venerdì 5 novembre: **The Hyperdub Evening**, per la prima volta in Europa, in data unica italiana, proporrà i concerti di Kode9 e Darkstar, oltre all'esibizione sempre di Kode9 che suonerà musiche nuove e inedite di Burial, uno degli artisti più celebri e misteriosi dell'elettronica contemporanea. Per il secondo anno consecutivo **Prospettiva** e **Club To Club** si uniscono per proporre spettacoli unici all'avanguardia in Europa e nel mondo, dal forte impatto emotivo.

**Sergio Ricciardone** | Festival Club To Club  
**club to club**



Partecipare a progetti, fare network, allargare le partnership è anche quest'anno tra gli obiettivi di Share Festival, che dal nome stesso, ha sempre considerato la condivisione espressione centrale della cultura in epoca digitale. Ecco perchè la nostra adesione all'invito di **Prospettiva** di fare rete significa portare avanti una visione di cooperazione di grande valore per Torino. Dedichiamo la 6° edizione di Piemonte Share Festival a Smart Mistakes. Dal 2 al 7 novembre al Museo di Scienze Naturali sarà rivolta alla portata artistica e culturale dell'errore. Una mostra, il premio Share, un progetto speciale e un programma di interventi di artisti, musicisti, scrittori, filosofi, scienziati analizzeranno il ruolo dell'errore nel processo creativo: dall'ambito tecnologico e mediatico del rapporto uomo/macchina, all'errore biologico, che diventa la mutazione genetica e crea la biodiversità, fino alla scoperta inaspettata, la così detta serendipity.

**Gli errori tecnologici e mediatici** riguardano il glitch e l'estetica del failure. La disfunzionalità delle macchine, gli errori di comunicazione, le interferenze. **Gli errori biologici** sono le mutazioni genetiche, la biodiversità, il vivente, ma anche l'evoluzione culturale. La **serendipity** è la scoperta inaspettata e l'imprevisto, i lapsus, l'uso non predefinito.

**Simona Lodi** | Art Director Share Festival

**share**

La collaborazione di STT iniziata con **Prospettiva09** continua in questa edizione arricchita dall'ingresso della Provincia di Torino, che attraverso l'importante accordo con la Fondazione del Teatro Stabile e la Città, ha portato alla creazione del Sistema Teatro Torino e Provincia. Il sostegno allargato alle progettualità teatrali del territorio è la finalità dell'azione coordinata promossa dalla struttura, e che si concretizza in tipologie di intervento differenziate.

Tra queste si segnala il sostegno al workshop *Cityrama*, condotto dall'ensemble newyorkese Big Art Group, che offre a giovani professionisti della scena teatrale l'opportunità di poter usufruire di una formazione di alta qualità.

Anche nel 2010 *Prospettiva2* darà ospitalità e appoggio alle giovani e più interessanti compagnie torinesi, ospitando i debutti di alcune nuove produzioni sostenute dal Sistema Teatro Torino e gli spettacoli segnalati nell'ultima edizione di *RIgenerazione*.

**Sistema Teatro Torino e Provincia**

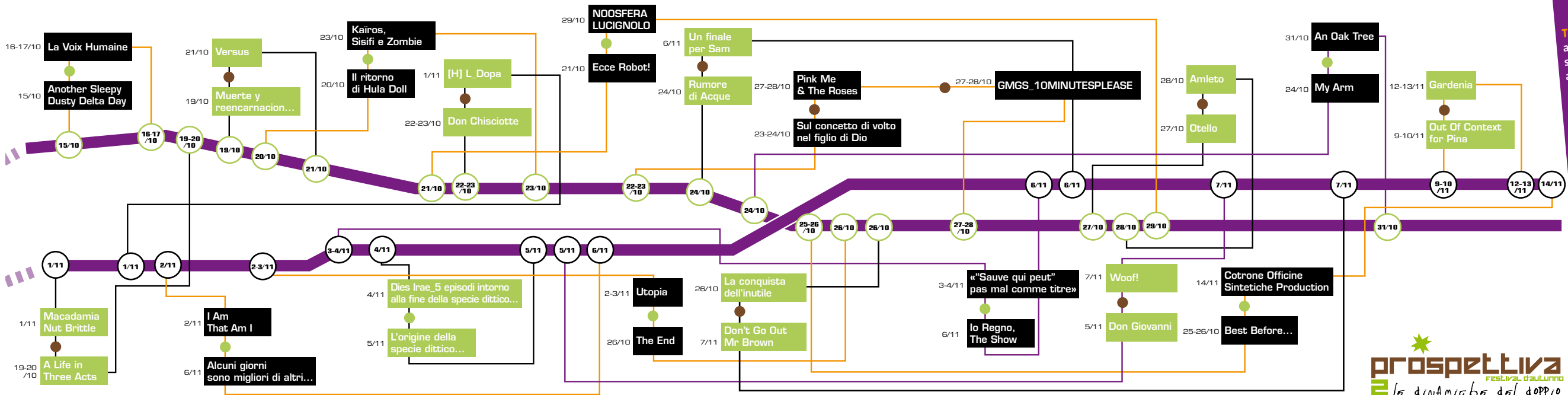




OTTOBRE	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
È BELLO VIVERE LIBERI!	20.00																
ANOTHERSLEEPY DUSTY DELTA DAY	21.00																
CHAT NOIR A 9 CODE	22.00		22.00														
THE VERTIGO OF SHEEP	22.30																
SAGIMUSUME (OTOME BUNRAKU)	20.00	16.00															
LA VOIX HUMAINE	21.00	20.00															
TIERRA PREÑADA	22.30																
A LIFE IN THREE ACTS					19.30	21.30											
MUERTE Y REENCARNACIÓN EN UN COWBOY					21.00												
IL RITORNO DI HULA DOLL					20.00												
ECCE ROBOT! CRONACA DI UN'INVASIONE					20.00												
VERSUS					21.30												
DON CHISCIOTTE					19.30			19.30									
KAIROS, SISIFI E ZOMBI					18/21.30												
SUL CONCETTO DI VOLTO NEL FIGLIO DI DIO					20.00	18.00											
MY ARM					19.30												
RUMORE DI ACQUE					21.00												
BEST BEFORE					20.30	19.00											
LA CONQUISTA DELL'INUTILE					19.30												
THE END					21.30												
OTELLO					20.00												
PINK, ME & THE ROSES					21.30 a seguire	20.00 a seguire											
GMGS					21.30												
AMLETO					21.30												
NOOSFERA - LUCIGNOLO					20.00												
PRIMERO ERSCHT					20.30	20.30											
SOLUZIONE PARZIALE A PROBLEMA TRANSITORIO					22.00	22.00											
AN OAK TREE																17/18.30/20	
PASSACAGLIA ALTA																21.30	

NOVEMBRE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
[H] L_DOPA	19.30													
MACADAMIA NUT BRITTLE	21.00													
I AM THAT AM I		20.00												
UTOPIA		21.00	20.00											
«SAUVE QUI PEUT* PAS MAL COMME TITRE»			21.30	21.30										
DIES IRAE_5 EPISODI INTORNO ALLA FINE DELLA SPECIE				20.00										
PLAID & SOUTHBANK GAMELAN PLAYERS				21.00										
DON GIOVANNI DI W. A. MOZART					20.00									
THE HYPERDUB EVENING					21.00									
L'ORIGINE DELLA SPECIE DITTICO SULLA SPECIE (PARTE 2)					21.30									
UN FINALE PER SAM						19.00								
IO REGNO THE SHOW						20.00								
ALCUNI GIORNI SONO MIGLIORI DI ALTRI						21.30								
DON'T GO OUT MRS BROWN							20.00							
WOOF! UN MELÒPUNK							21.30							
OUT OF CONTEXT - FOR PINA								20.30	20.30					
GARDENIA										20.30	20.30			
COTRONE OFFICINE SINTETICHE PRODUCTION												20.30		
CITYRAMA													20.30	info*

<b>CARIGNANO</b>	Piazza Carignano, 6 - Torino
<b>CAVALLERIZZA Maneggio</b>	Via G. Verdi, 9 - Torino
<b>CAVALLERIZZA Manica Corta</b>	Via G. Verdi, 9 - Torino
<b>GOBETTI</b>	Via G. Rossini, 8 - Torino
<b>LIMONE</b>	Via E. De Filippo (Ang. Via Pastrengo, 88) - Moncalieri
<b>CASTELLO DI RIVOLI</b>	Piazza Mafalda di Savoia - Rivoli - *Info su prospettiva.teatrostabiletorino.it
<b>MUSEO DI SCIENZE NATURALI</b>	Via Giolitti, 36 - Torino



**prospettiva**  
 2 / 5 dinamiche del doppio  
 FESTIVAL d'autunno

**Tandem** è l'opportunità per scoprire i "doppi" che attraversano la rassegna: Prospettiva2 ti suggerisce alcuni abbinamenti, a cui potrai assistere grazie a una formula di abbonamento veramente speciale.

- Another Sleepy Dusty Delta Day | La Voix Humaine
- A Life in Three Acts | Macadamia Nut Brittle
- Versus | Muerte y reencarnación en un cowboy
- Il ritorno di Hula Doll | Kairos, sisifi e zombi
- Ecce Robot! | NOOSFERA - LUCIGNOLO
- Don Chisciotte | [H] L\_Dopa
- Sul concetto... | Pink, Me... | GMGS
- My Arm | An Oak Tree
- Rumore di Acque | Un finale per Sam
- Best Before | Cotrone Officine Sintetiche Production
- La conquista dell'inutile | Don't Go Out Mr Brown
- Otello | Utopia
- I Am That Am I | Alcuni giorni sono migliori di altri
- Dies Irae\_5 episodi intorno... | L'origine della specie
- Don Giovanni | Woof!
- Io Regno - The Show | «Sauve qui peut» pas mal comme titre»
- Out of Context | Gardenia



Teatro Carignano | 15 ottobre 2010 | ore 21.00 Durata 1h

## Another Sleepy Dusty Delta Day

testo, scenografia e regia Jan Fabre  
con Artemis Stavridi  
(creato nel 2008 con Ivana Jozic)  
coreografia Jan Fabre, Ivana Jozic  
drammaturgia Miet Martens  
compositore Tom Tiest

*Troubleyn/Jan Fabre (Antwerp, Belgio) in coproduzione con Festival d'Avignon (Francia), Philadelphia Live Arts Festival (Stati Uniti), Napoli Teatro Festival Italia, Zagreb Youth Theatre & Theatre Festival (Croazia) con il sostegno della Comunità Fiamminga e della Città d'Anvers*

Creato nel 2008 dall'eccentrico e prolifico regista ed artista belga Jan Fabre e dalla danzatrice croata Ivana Jozic, *Another Sleepy Dusty Delta Day*, ha da poco ripreso il proprio tour attraverso l'Europa (Russia, Francia, Germania, Polonia, Grecia), con la nuova e talentuosa interprete Artemis Stavridi. Lo spettacolo è una coreografia per danzatrice ed il titolo riporta al leggendario blues di Bobby Gentry del 1967, *Ode to Billy Joe*, una ballata dalle tinte quasi gotiche che fa da colonna sonora a tutto lo spettacolo. Una storia emozionante di morte e violenza, di amore e di vita, di abbandono e di solitudine, incorniciata da una scena simile ad un'installazione, con trenini sul pavimento, uccellini in gabbia appesi al soffitto e i resti di uno scavo profondo nell'animo della ragazza, innamorata e abbandonata.

SPETTACOLO CON SOPRATTITOLI IN ITALIANO



*Forbidden love and suicide, teenage moods and the secrets of the American province: a solo dance from Bobby Gentry's Ode to Billy Joe, a quasi-Gothic country ballad. Jan Fabre confirms his mastery of surrealist poetry, where dream, madness and the irrational are the key ingredients.*

FUORI ABBONAMENTO

incenti

Rassegna selezionata  
nell'ambito dell'edizione 2010  
del bando Arti Sceniche della



Cavallerizza Reale, Manica Corta | 15 ottobre 2010 | ore 20.00 Durata 1h

## È bello vivere liberi!

ideazione, drammaturgia, regia e interpretazione Marta Cuscunà  
costruzione degli oggetti di scena Belinda De Vito  
luci e audio Marco Rogante / disegno luci Claudio Parrino  
Marta Cuscunà (Italia) / Co-produzione Operaestate Festival Veneto  
Cura e promozione Centrale Fies / Premio Scenario per Ustica 2009

Lo spettacolo si ispira alla biografia di Ondina Peteani scritta dalla storica Anna Di Giannantonio. Ondina, a soli 17 anni, si accende di un irrefrenabile bisogno di libertà e si scopre incapace di restare a guardare, cosciente e determinata ad agire per cambiare il proprio Paese.

Cavallerizza Reale, Manica Corta | 15 ottobre 2010 | ore 22.30 Durata 1h 5'

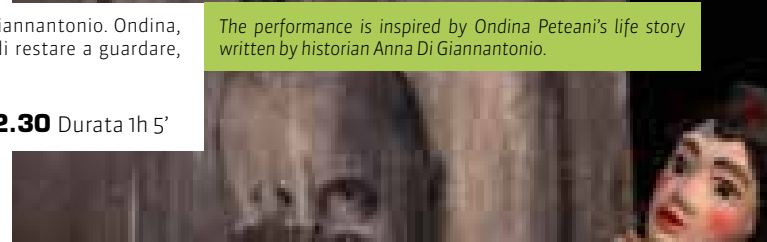
## The Vertigo of Sheep

scritto, realizzato e rappresentato da Andrew Kim & Kathy Bradley  
Compagnia Thingumajig (Gran Bretagna/Corea)

Un benintenzionato ma inaffidabile clown tenta di spiegare il Libro della Genesi. Attraverso pupazzi, oggetti, teatro fisico e musica dal vivo, Thingumajig Theatre crea un mondo dove oggetti profani diventano sacri e il sacro diventa esilarante.



*The performance is inspired by Ondina Peteani's life story written by historian Anna Di Giannantonio.*



*A well meaning but unreliable clown tries to explain the Book of Genesis. Using puppets, objects, a physical theatre and live music, the Thingumajig Theatre creates a worlds where profane objects become sacred and the sacred is hilarious.*

**Teatro Gobetti** | **16 ottobre 2010** | **ore 21.00** Durata 1 h 10'  
| **17 ottobre 2010** | **ore 20.00**

## La Voix Humaine Prima nazionale



Kingdom of the Netherlands

COMITÉ  
*Jean Cocteau*  
www.jeancocteau.net

Per gentile concessione di Pierre  
Bergé Presidente del Comitato  
Jean Cocteau

di Jean Cocteau  
traduzione Halina Reijn, Peter van Kraaij  
drammaturgia Peter van Kraaij  
con Halina Reijn  
regia Ivo van Hove  
scene e luci Jan Versweyveld  
*Toneelgroep Amsterdam (Olanda)*

Ivo van Hove, direttore del Toneelgroep Amsterdam, è probabilmente uno dei più grandi talenti della scena europea contemporanea. Ben noto negli Stati Uniti, dove ha conquistato un Obie Award per le sue regie Off-Broadway, in Australia, Canada ed Asia, Van Hove arriva per la prima volta in Italia con un'emozionante versione de *La voce umana* di Jean Cocteau. Questo monologo, forse uno dei più toccanti mai scritti per un'interprete femminile, dipana lo strazio del sentimento affidandolo ad una lunga telefonata. La parola, vera protagonista in scena, si srotola tra frasi mozzate, silenzi interlocutori, riuscendo a restituire al pubblico anche la voce all'altro capo dell'apparecchio. Van Hove ne propone una versione raffinata, perfettamente in equilibrio tra un morboso voyeurismo ed un coinvolgimento palpitante, esaltando appieno il talento di Halina Reijn, la celebrata attrice olandese, nota al grande pubblico per film come *Black Book* di Paul Verhoeven, *Hotel Paraiso* di Paula van der Oest e *Operazione Valchiria* di Bryan Singer.

SPETTACOLO CON SOPRATTITOLI IN ITALIANO



foto Jan Versweyveld

*One of the most touching monologues ever to be written for a female performer, where a long phone call drives the spectator into the torment of despair. Ivo van Hove's direction is inspired by music and plays ranging from rock to opera, yielding results which gave him international fame.*

FUORI ABBONAMENTO

incanti

Rassegna selezionata  
nell'ambito dell'edizione 2010  
del bando Arti Sceniche della



**Cavallerizza Reale, Manica Corta (Foyer)** | **15 e 17 ottobre 2010** | **ore 22.00** Durata 20'

## Chat noir a 9 code - Prima assoluta

SPETTACOLO ADATTO  
AD UN PUBBLICO ADULTO

di e con Cora Demaria e Rosa Mogliasso  
*Controluce Teatro d'Ombre (Italia)*

Microspettacolo della Compagnia Controluce per un piccolo gruppo di spettatori. Le ombre accarezzano l'eros con ironia, coniugando burlesque e cabaret primo Novecento. Controluce, nata nel 1994 è ideatrice del festival Incanti di cui cura direzione artistica e organizzazione.

*Micro-performance by the Controluce Company for a small audience. The shadows ironically caress Eros, blending burlesque and early 20th century cabaret.*

**Cavallerizza Reale, Manica Corta** | **16 ottobre 2010** | **ore 20.00** Durata 50'  
| **17 ottobre 2010** | **ore 16.00**

## Sagimusume (Otome Bunraku) - Prima italiana

*Masaya Kiritake (Giappone)*

Una fanciulla con un abito da sposa giapponese e un ombrello in mano incarna un airone bianco che su uno sfondo innevato narra le sue pene d'amore attraverso la danza. Otome-bunraku è una variante del Bunraku (arte tradizionalmente maschile), in cui ogni pupazzo è animato da una sola donna e la narrazione si sviluppa attraverso il canto e la musica.

*Otome-bunraku is a variation of Bunraku, where each puppet is operated by one woman and the story unravels through song and music.*

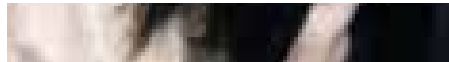
**Cavallerizza Reale, Manica Corta** | **17 ottobre 2010** | **ore 22.30** Durata 1 h

## Tierra Preñada

con Joan Baixas e Francisca Rodrigo/Joan Baixas (Spagna)

Polvere, acqua, fango. La terra è sempre gravida e pronta a dare la vita. Un viaggio dentro piccole storie che creano immagini, uno spettacolo di pittura e musica dal vivo. Joan Baixas dipinge sopra un grande schermo illuminato. Le immagini appaiono e si cancellano insieme alla musica di Francisca Rodrigo.

*Dust, water, mud. The earth is always pregnant and ready to give life. A journey through small stories that create images, a spectacle of painting and live music.*



**Cavallerizza Reale, Manica Corta** | **19 ottobre 2010** | ore **19.30** Durata 1 h 30'  
| **20 ottobre 2010** | ore **21.30**

## A Life in Three Acts

Prima nazionale

scritto da Bette Bourne e Mark Ravenhill  
con Bette Bourne  
regia Mark Ravenhill  
London Artists Projects Production (Gran Bretagna)

Vincitore del premio Fringe al Festival di Edimburgo e del premio Herald Archangel, *A Life in Three Acts* è la storia di Bette Bourne, famoso performer e figura chiave del movimento di liberazione gay del dopoguerra. Vivo ed esaltante, il lavoro è l'adattamento di alcune conversazioni private tra Bourne e il drammaturgo Mark Ravenhill. Presentato come monologo da Bourne, il racconto segue la sua infanzia nel dopoguerra, la vita nella "Comune" di drag a Notting Hill negli anni Settanta, il suo ruolo seminale nella nascita del Gay Liberation Front in Gran Bretagna, della compagnia teatrale gay BLOOLIPS famosa in tutto il mondo e molto altro ancora. La performance è eccezionalmente onesta, emozionante, spiritosa ed è una commovente celebrazione dell'emancipazione.

The 2009 Edinburgh Fringe First Award winner and Herald Archangel Award winner, *A Life in Three Acts* is the story of celebrated performer and key figure in Britain's post-war gay liberation struggle, Bette Bourne. A living, breathing history, the work is adapted from private conversations between Bourne and the playwright Mark Ravenhill

SPETTACOLO CON SOPRATTITOLI IN ITALIANO



**Teatro Carignano** | **19 ottobre 2010** | ore **21.00** Durata 1 h 15'

## Muerte y reencarnación en un cowboy

Prima nazionale

uno spettacolo di Rodrigo García  
con Juan Loriente, Juan Navarro, Marina Hoisnard  
luci Carlos Marquerié  
Teatro Nacional de Bretaña - La Carnicería Madrid (Spagna)

Il primo spettacolo che Rodrigo García porta a *Prospettiva* affronta, scarnificandoli e demistificandoli, i temi dell'annichilimento e della morte del mondo occidentale. Con *Muerte y reencarnación en un cowboy* si comincia a godere dell'inizio della fine, si attraversa il mondo della pubblicità, infiltrata in tutti gli spazi della nostra esistenza e ormai sostituita alla politica e ai nostri governi. Si decade nel baratro di una crisi di valori e coscienze, cullati nell'ovatta del nostro assenso, tragico e grottesco al tempo stesso. Protagonisti dello spettacolo sono due cowboy solitari, a loro sarà affidato il compito di colpire la nostra società in molti dei suoi aspetti più significativi: dall'agiatezza alla noia esistenziale, dalle false risate infelici fino all'ipocrisia borghese delle nostre relazioni di coppia.

SPETTACOLO CON SOPRATTITOLI IN ITALIANO



Rodrigo García, iconoclastic director, video-maker and performer, shows how advertising has seeped into all the crevice of our lives, replacing politics and governing from behind a mask. He also shows how we acquiesce to this happening.

foto Christian Berthelot

Teatro Gobetti | 20 ottobre 2010 | ore 20.00 Durata 1 h 10'

## Il ritorno di Hula Doll

da un'idea di Nicola Danesi de Luca e Iacopo Fulgi  
con Nicola Danesi de Luca, Iacopo Fulgi, Enzo Palazzoni  
musiche originali di Enzo Palazzoni  
Tony Clifton Circus

Tony Clifton Circus presenta *Hula Doll*, uno spettacolo di comicità estrema o meglio di estremismo comico, in bilico tra il nonsense e la performance provocatoria. In scena due clowns acidi, un musicista, un traduttore e un mucchio di oggetti si abbandonano alle loro fantasie ludiche non meno che al loro istinto nero. Ne viene fuori un disordinato mosaico di libertà e frustrazione, risate viscerali e pugni allo stomaco, poesia tramutata in sangue e stupidità estremizzata fino a divenire pensiero. Lo spettacolo si snoda attraverso provocazioni verbali e azioni apparentemente assurde con lo scopo di creare una situazione progressivamente sempre più disarmante e iper reale, tanto da poter indurre nel pubblico uno stato di coinvolgimento tale da fargli credere che tutto, nel teatro come nella vita, è possibile. *Hula Doll* è uno spettacolo di difficile catalogazione, la sua comicità vuole essere spazzatura, la sua drammaticità sfiora la pornografia intellettuale.

*After the success of La morte di Babbo Natale the Tony Clifton Circus presents Hula Doll: «A performance of extreme comic quality or rather comic extremism, poised between non sense and provocative performance».*



Teatro Gobetti | 21 ottobre 2010 | ore 20.00 Durata 1 h

## Ecce Robot! Cronaca di un'invasione

uno spettacolo di e con Daniele Timpano  
ispirato liberamente all'opera di Go Nagai  
disegno luci e voce narrante Marco Fumarola  
musiche originali Natale Romolo  
registrazioni, montaggio audio e missaggio Lorenzo Letizia, Marzio Venuti Mazzi  
*amnesia vivacE*  
in collaborazione con Armunia Festival Costa degli Etruschi / Consorzio Ubusettete

Probabilmente solo Daniele Timpano poteva ricostruire in uno spettacolo l'invasione dei cartoni animati giapponesi nelle televisioni pubbliche e private italiane: 350 serie che dal 1978 al 1990 hanno imperversato senza rivali sui nostri teleschermi. Un viaggio storico e catodico, che culmina inevitabilmente in un omaggio al capofila del genere eroico-spaziale, Mazinga Z, per l'occasione ri-doppiato e mimato dall'attore romano, che ha così modo di dare sfogo alla sua esilarante fisicità. Rappresentante indiscutibile della "Goldrake Generation", Timpano sceglie di parlare di sé attraverso l'idolo della propria infanzia, lasciando però che accanto alle imprese roboanti dei robot di Go Nagai si affaccino anche le immagini dell'Italia delle stragi nere e rosse, del rapimento Moro e dell'avanzare inarrestabile di quella telecrazia che oggi domina il nostro Paese.

*Daniele Timpano, author and performer, comes on scene dressed as a superhero. While the bombastic achievements of Mazinga Z are recited, the images of Italy throughout the red (left) and black (rightwing) massacres are depicted, down to the kidnapping of former PM Mr Aldo Moro to the unstoppable rise of Mr Silvio Berlusconi.*



Cavallerizza Reale, Maneggio | 21 ottobre 2010 | ore 21.30 Durata 2 h

## Versus Prima nazionale

ideazione e regia Rodrigo García  
con Patricia Álvarez, Rubén Escamilla, Juan Lorient, Nuria Lloansi,  
Isabel Ojeda, David Pino, Daniel Romero, Víctor Vallejo, Ike Wahl  
luci Carlos Marquerie / suono Marc Romagosa / costumi Belén Montoliu  
video Ramón Diago / musiche David Pino, Chiquita y Chatarra y .tape.  
Societat Estatal de Commemoraciones Culturales (SECC) (Spagna)  
con la partecipazione di Laboral Teatro, Gobierno del Principado de Asturias

La descrizione più efficace per descrivere i testi del regista argentino Rodrigo García è che “esplodono come bombe”. Regista iconoclasta, videomaker e performer, García ha da tempo raggiunto una fama internazionale, che lo ha portato ad esibirsi in tutto il mondo e a conquistare nel 2009 il Europe Theatre Prize nella categoria Nuove Realtà Teatrali. I suoi spettacoli, realizzati con la compagnia Carnicería Teatro, consolidano di volta in volta un linguaggio teatrale sorprendente, dove i corpi costruiscono/demoliscono i nuovi rituali del quotidiano. *Versus*, presentato durante l'ultimo Festival d'Automne di Parigi, si apre su di un palcoscenico dove troneggia una pila di libri a pezzi e dove uno schermo sputa fuori immagini casuali, anticipando quella sorta di flusso di coscienza che attraverserà l'intero spettacolo: si inizia parlando di pizza e calcio e si finirà per trattare gli aspetti più tragici della Storia, attaccando tutte le ossessioni contemporanee, dalla presenza schiacciante di immagini alla massificazione dei corpi, per arrivare fino alla consunzione dei simboli di massa.

SPETTACOLO CON SOPRATTITOLI IN ITALIANO



foto Christian Berthelot

*Versus confronts present day obsessions from the overpowering presence of images to the standardization of bodies as a fundamental question lingers above all of us and everything: what should we do, should we say what we think, keep to ourselves or belong?*

Cavallerizza Reale, Manica Corta | 22 - 23 ottobre 2010 | ore 19.30 Durata 2 h

## Don Chisciotte

drammaturgia Federico Bellini  
con Massimo Bellini e Stefano Laguni  
regia Antonio Latella  
disegno luci Giorgio Cervesi Ripa  
realizzazione scene Clelio Alfinito  
realizzazione costumi Cinzia Virguti  
Nuovo Teatro Nuovo

Una sala d'attesa, due passeggeri che attendono, si nascondono, hanno la certezza di essere spiati. In un luogo di passaggio per definizione, i due si ascoltano, si sostengono: sono il doppio che popola la letteratura e il teatro. Il capolavoro di Miguel de Cervantes, pubblicato a inizio Seicento, fotografa una realtà in crisi, dove gli intellettuali sono incapaci di fronteggiare un periodo storico dominato dal tramonto degli ideali e dal materialismo. Il cavaliere errante, vittima dell'idealismo e della follia, si è ritagliato un ruolo archetipico nella cultura mondiale e il cammino di Don Chisciotte e del suo scudiero Sancho Panza diventa il viaggio, che è anche il tentativo di conoscenza, dei due attori. In questo spettacolo scritto da Federico Bellini e diretto da Antonio Latella, «il grande libro di Cervantes è utilizzato come pre-testo per raccontare una storia che assume valenze intime, un percorso in cui gli attori saranno chiamati a dare il loro contributo testuale, muovendosi tra l'improvvisazione del vero e l'artificio delle parole già scritte, ripercorrendo la dialettica che sostanzia l'intero progetto».



*A waiting room and two passengers hide because they are sure they are being spied. Antonio Latella's new performance uses Cervantes as a route where actors switch between improvising real life and using the artifice of written words.*

Cavallerizza Reale, Maneggio | 23 ottobre 2010 | ore 18.00 e 21.30 Durata 2 h

## Kairos, sisifi e zombi

Prima nazionale

testi Peru C. Sabán, Oskar Gómez Mata  
regia e concezione Oskar Gómez Mata  
con la collaborazione di Esperanza López,  
con Maria Danalet, Oskar Gómez Mata, Michèle Gurtner, Esperanza López  
Olga Onrubia, Valerio Scamuffa  
Compagnie L'Alakran (Svizzera) / La Comédie de Genève - Centre dramatique  
L'Espace Malraux - Scène nationale de Chambéry et de la Savoie con l'appoggio di Pro Helvetia  
Fondazione Svizzera per la Cultura

La compagnia ginevrina L'Alakran è senza dubbio una delle più interessanti realtà della scena elvetica contemporanea. Composta da un eterogeneo gruppo di artisti di varia nazionalità, ha preso parte negli ultimi anni a moltissimi festival internazionali, ottenendo ogni volta ampi riconoscimenti da parte del pubblico e della critica. A Torino l'ensemble porta per la prima volta in Italia, e in italiano, *Kairos, sisifi e zombi*, una pièce divertente e funambolica, che riesce a miscelare insieme i ritmi e i modi di una fiera di paese, di un'improvvisazione circense, di una dissertazione fisica sul concetto di tempo e di un'indagine esistenziale, invitando il pubblico a svolgere un ruolo concreto nella riflessione che attraversa lo spettacolo.

Oskar Gómez Mata and the Alakran Company perform *Kairos, sisifi e zombi*. Time is the essence of human concerns. It's best to position oneself according to Kairos, time synchronized with entirety.



Museo di Scienze Naturali | 23 ottobre 2010 | ore 20.00 Durata 50'  
| 24 ottobre 2010 | ore 18.00

## Sul concetto di volto nel figlio di Dio

ideazione e regia Romeo Castellucci / musica originale Scott Gibbons  
con Dario Boldrini, Gianni Plazzi, Vito Matera, Sergio Scarlatella

La Produzione del progetto J è sostenuta da:

Theater der Welt 2010 / deSingel international arts campus (Antwerp) / Théâtre Nationale de Bretagne (Rennes) / The National Theatre (Oslo Norway) / Barbican London and SPILL Festival of Performance / Chekhov International Theatre Festival (Moscow) / Holland Festival (Amsterdam) / GREC 2011 Festival de Barcelona / Festival d'Avignon / International Theatre Festival DIALOG Wroclaw (Poland) / BITEF (Belgrade International Theatre Festival) / spielzeit'europa I Berliner Festspiele / Théâtre de la Ville (Paris) / Romaeuropa Festival / Theatre festival SPIELART München (Spielmotor München e.V.) / Le-Maillon, Théâtre de Strasbourg (Scène Européenne) / Societas Raffaello Sanzio.  
In collaborazione con Centrale Fies (Dro). L'attività generale della Societas Raffaello Sanzio è sostenuta dalle seguenti Istituzioni italiane:

Ministero per i Beni e le Attività Culturali / Regione Emilia Romagna / Comune di Cesena.

Con questo lavoro il celebrato regista romagnolo Romeo Castellucci non intende indagare questioni religiose o morali. Come ha scritto in occasione del debutto della prima fase produttiva di *Sul concetto di volto nel Figlio di Dio. Vol. I* avvenuto a Essen nel luglio 2010 per Theater der Welt: «La rappresentazione vuole essere il primo mattone di quella che sarà la rappresentazione sul concetto di volto di Gesù dal titolo J. Questo è l'inizio. Voglio incontrare Gesù nella sua lunghissima assenza. Il volto di Gesù non c'è. Posso guardare i dipinti e le statue, conosco più di mille pittori del passato che hanno speso metà del loro tempo a riprodurre l'ineffabile, quasi invisibile, smorfia di rammarico che affiorava sulle sue labbra. E ora? Lui ora non c'è. Quello che più di tutto si fa largo, in me, è il volere. È mettere insieme il volere e il volto di Gesù: io voglio stare di fronte al volto di Gesù, là dove ciò che più mi stupisce è la prima parte della frase: io voglio».

Far from Romeo Castellucci to debate religious or moral issues in his performance: "this is the beginning. I wish to meet Jesus in his very long absence, to join his will to his face: I wish to stand opposite the face of Jesus".



**Cavallerizza Reale, Manica Corta | 24 ottobre 2010 | ore 19.30** Durata 55'

## My Arm

di Tim Crouch  
con Matteo Angius, Emiliano Duncan Barbieri  
regia Fabrizio Arcuri  
video Lorenzo Letizia

Accademia degli Artefatti  
in collaborazione con IED - Roma / British Council, Trend - nuove frontiere del Teatro Britannico / Santarcangelo - International Festival of the Arts / Festival Teatri delle Mura di Padova / Armunia - Castiglione del Lago / Officina culturale - Regione Lazio

L'Accademia degli Artefatti lavora da tempo sui meccanismi della comunicazione, dove vero e falso si incontrano e dove l'immagine della realtà si costruisce e si deforma. Terreno di incontro, luoghi privilegiati per l'indagine teatrale sono stati nel tempo i testi di Sarah Kane, Luigi Pirandello, Peter Handke ed ora Tim Crouch. Con *My Arm* e *An Oak Tree* si costruisce il progetto *Ab - uso*, due sperimentazioni e anche due esercizi di potere espressi attraverso il linguaggio, declinati secondo la corrosiva scrittura dell'attore e drammaturgo inglese. *My Arm* è il primo testo scritto da Crouch. Un trentenne alla perenne ricerca di sfide con se stesso, o di attestazioni del proprio esistere, si espone e si racconta, con il braccio sinistro piegato sulla testa, una posizione innaturale che lo ha ridotto a una protuberanza incancrenita. In scena, un musicista e un doppio proiettato sullo schermo assistono a storie improbabili, che il protagonista racconta a partire da alcuni oggetti presi a prestito dagli spettatori.

*A thirty-year-old always searching for new challenges, or confirmation of his own existence, who exposes himself and talks about himself, with his left arm bent over his head, an unnatural position that has reduced it to a gangrenous protruberance. On stage a musician and his double, projected onto the screen, listen to improbable stories told by the actor, using objects borrowed from the audience.*



**Teatro Carignano | 24 ottobre 2010 | ore 21.00** Durata 1 h

## Rumore di Acque

ideazione Marco Martinelli, Ermanna Montanari  
testo e regia Marco Martinelli / con Alessandro Renda /  
musiche originali eseguite dal vivo Fratelli Mancuso  
spazio, luci, costumi Ermanna Montanari, Enrico Isola  
Ravenna Festival, Teatro delle Albe-Ravenna Teatro  
"Circuito del Mito" della Regione Siciliana / Sensi Contemporanei

*Rumore di acque* è un folgorante racconto teatrale, carico di una travolgente immediatezza corrosiva. Lo spettacolo, scaturito dall'esperienza personale di Marco Martinelli a Mazara del Vallo, dove ha messo in scena con cinquanta adolescenti tunisini e dieci siciliani lo spettacolo *Cercatori di tracce*, e da una lunga ed approfondita riflessione su una delle nostre tragedie contemporanee, quella dei disperati africani in fuga da un regime o in cerca di un lavoro che a bordo di barche malandate e abbandonate da scafisti senza scrupoli vanno alla deriva e affondano. Ad accogliere questi naufraghi Martinelli immagina un'isola fantasma, governata da un crudele Ministero dell'Inferno, signore di una politica di accoglimenti che riduce a numeri i drammi e le tragedie personali. Marco Martinelli, Ermanna Montanari ed Alessandro Renda, con questo monologo dallo humour nero, accompagnato dalla musica eseguita dal vivo dai Fratelli Mancuso, concludono il proprio trittico Ravenna-Mazara 2010, che con due pièce teatrali ed un film, offre un affresco articolato della complessità etnica che attraversa il paese siciliano, emblema di frontiera e punto di partenza per un affresco sull'oggi.

*Rumore di acque is part of the 2010 Ravenna-Mazara Tryptic by the Teatro delle Albe: Mazzara del Vallo has been selected as the symbol of the frontier city, the starting point for a fresco on life in our day and age.*



**Cavallerizza Reale, Maneggio** | **25 ottobre 2010** | **ore 20.30** Durata 2 h  
| **26 ottobre 2010** | **ore 19.00**

## Best Before Prima nazionale

creato da Helgard Haug, Stefan Kaegi (Rimini Protokoll) / drammaturgia Tim Carlson  
con Duff Armour, Arjan Dhupia, James Foy, Ellen Schultz, Ron Samworth  
game design Brady Marks / video design Candelario Andrade / scene Andreas Kahre  
suono Stefan Smulovitz / luci John Webber / character animation Carl Emil Carlsen,  
John Warner / game programming Dan Coburn  
gaming project coordination e sound operation Sean Arden  
Rimini Protokoll (Canada - Germania)

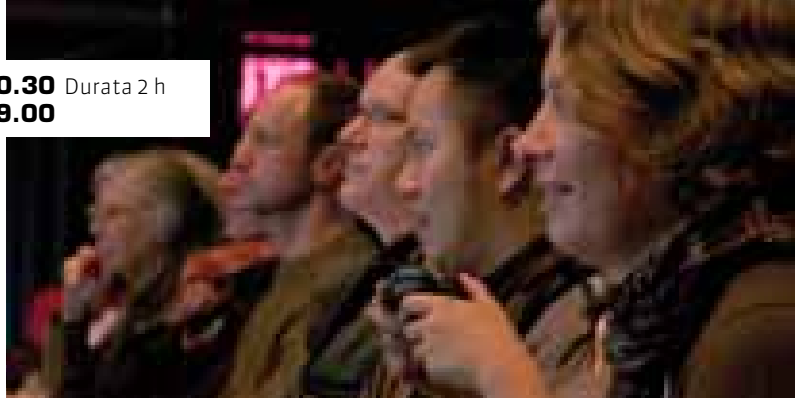
commissionato da PuSh International Performing Arts Festival

in coproduzione con Goethe-Institut / Brighton Festival / Hebbel - Theater Berlin GmbH / Luminato - Toronto Festival of Arts and Creativity / PuSh International Performing Arts Festival / Rimini Apparat / The Cultch / La Bâtie - Festival de Genève con il supporto di Arts Partners in Creative Development and the Federal Republic of Germany

Best Before è senza dubbio uno degli spettacoli di maggior successo dell'ultima stagione teatrale. Dopo il debutto in febbraio al Push Festival di Vancouver, in occasione delle Olimpiadi della Cultura, è stato ospitato ed applaudito nelle più importanti rassegne internazionali, dal Theatertreffen di Berlino a Luminato di Toronto. La compagnia tedesca, ben nota per le sue produzioni a metà tra lo spettacolo e l'indagine sociale, questa volta si cimenta con i videogiochi multi-player, portando la vita reale sul palcoscenico con modalità mai utilizzate, mettendo al centro della scena proprio lo spettatore e le sue scelte. Con un "controller di gioco" in mano, il pubblico muoverà un avatar all'interno del videogioco *Bestland*, interagendo con un gruppo di esperti sul palco: un artista elettronico, un game tester e un politico, che commenteranno l'evoluzione o la regressione della scena in base alle decisioni personali, sociali e politiche prese dalla popolazione che prenderà parte al gioco.

Best Before brings multiplayer videogames into the theatre environment. The audience will move an avatar through a game controller interacting with a group of experts on stage.

SPETTACOLO CON SOPRATTITOLI IN ITALIANO



**Museo di Scienze Naturali** | **26 ottobre 2010** | **ore 19.30** Durata 33'

## La conquista dell'inutile - Performance

concept visual & performativo Loredana Putignani

con Youssef Tayamoun

estratti da *Performance dell'Oriente & Occidente* 1998-2009 *PassPortBlu / Miseria / Disubbidienze / Esili / Immersioni / Baraka*

performers Al Ajir / Aziz - Gevrie Memeti - Loredana Putignani - Youssef Tayamoun

editing Youssef Tayamoun

Compagnia 3MondoTeatro

promosso da Festa del Teatro Milano 2009 / Comune Milano Settore Spettacolo / Teatro Litta / Mediterraneo 40 / Festival Internazionale de La Biennale di Venezia

Schegge visive di un lavoro performativo vissuto con l'altro da noi, in anni in cui in Italia il rapporto tra migranti e cultura dell'Occidente era ancora in uno stato sommerso. Gli atti performativi ricomposti in una trilogia di sequenze vengono riattivati dalla presenza del performer Tuareg, che mette in campo una dimensione sperimentata nel silenzio, nel digiuno e nello Zhikir, fuori da logiche rappresentative. Loredana Putignani ha lavorato con Eduardo De Filippo, Living Theatre, Antonio Neiwiller, Mario Martone, Leo De Berardinis. Docente all'Accademia di Brera e all'Accademia Albertina di Torino, il suo percorso artistico si snoda tra teatro e arti visive, performance, video e installazioni.

Visual shards of a performing life we lived with other people, during the years when the relationship between Migrants and Western culture was still at a submerged state in Italy. Loredana Putignani's artistic experience is a blend of theatre and visual arts, performance, video and installations.





Teatro Carignano | 26 ottobre 2010 | ore 21.30 Durata 40'

## The End

Anteprima

di Valeria Raimondi e Enrico Castellani  
con Valeria Raimondi, Enrico Castellani, Ilaria Dalle Donne, Luca Scotton  
scene Babilonia Teatri  
luci e audio Babilonia Teatri / Luca Scotton  
costumi Babilonia Teatri / Franca Piccoli  
Babilonia Teatri / CRT Centro di Ricerca per il Teatro  
col sostegno di Operaestate Festival Veneto e Santarcangelo 40

Babilonia Teatri è una delle giovani realtà che negli ultimi anni si è maggiormente distinta sulla scena nazionale, soprattutto per la propria originale ricerca drammaturgica. Vincitori del premio Scenario nel 2007 con *Made in Italy*, già visto sul palco del Teatro Gobetti durante la prima edizione di *Prospettiva*, i Babilonia Teatri hanno conquistato nel 2010 anche il Premio Speciale Ubu ed il Premio Vertigine. Oggi la compagnia ravennate approda per la prima volta sul palco del Teatro Carignano con un'anteprima del loro nuovo lavoro: un'indagine sulla morte e sulla fuga da essa, sul mito dell'eterna giovinezza e sulle contraddizioni con cui questi temi controversi vengono trattati.

«Growing old is forbidden, the Company says. Death is dealt with and faced as a burning issue loaded with contradictions».

disegno Ilaria Dalle Donne

Teatro Gobetti | 27 ottobre 2010 | ore 20.00 Durata 1 h 15'

## Otello - Studio sulla Corruzione dell'Angelo

Prima assoluta

dall'opera di William Shakespeare  
con Anna Montalenti, Davide Giglio, Giorgia Cerruti  
elaborazione e regia Giorgia Cerruti  
realizzazione scenografia Alberto Pastore  
Blumig FerrOfficina - Massimo Gallo e Agostino Capurso  
realizzazione costumi Atelier PCM - Alessandro Di Blasi  
disegno luci Riccardo Polignieri  
Piccola Compagnia della Magnolia  
con il contributo di Regione Piemonte / con il sostegno del Sistema Teatro Torino  
in collaborazione con Théâtre Durance - Scène Conventionnée (Paca - Francia)  
Résidence d'Artiste - Projet transfrontalier CAT / Corte Ospitale di Rubiera  
Residenza Creativa

La Piccola Compagnia della Magnolia è un collettivo di giovani artisti torinesi che fin dall'inizio della propria attività ha cercato di dare vita ad un lavoro di gruppo, permanente, un'impresa "a conduzione familiare" in cui tutte le attività sono gestite dai componenti stessi. Ulteriore tappa del percorso della compagnia, che indaga l'innesto tra tradizione e ricerca, antinaturalismo e connubio tra artificio teatrale e densità emotiva, *Otello* è il secondo spettacolo di un trittico inaugurato con *Hamm-let / Studio sulla voracità*.

*Othello is the tragedy enshrined in the word, mystery and betrayal which intervenes on the world and on our lives changing them, corrupting them leading them to the ultimate catastrophe: the Piccola Compagnia della Magnolia is one of the emerging Turin Companies.*

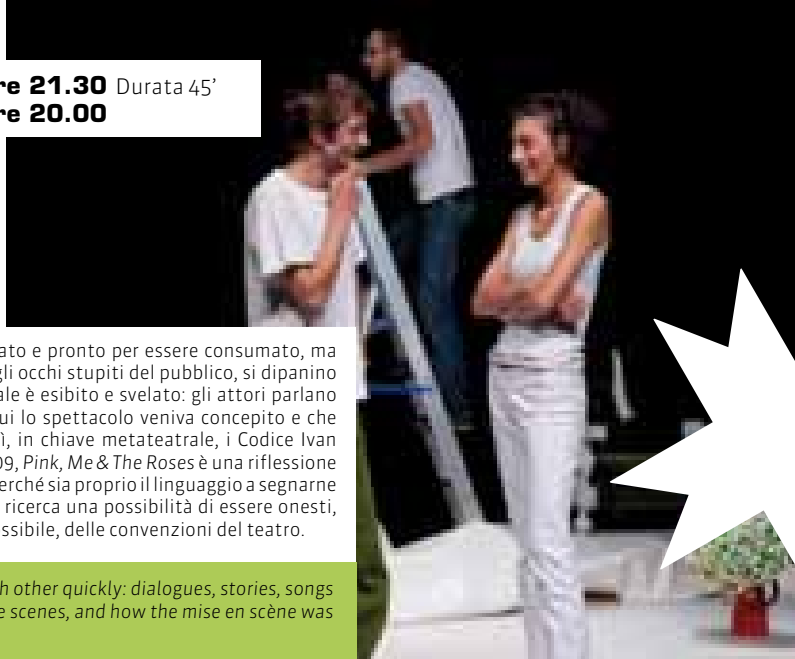
**Cavallerizza Reale, Manica Corta** | **27 ottobre 2010** | **ore 21.30** Durata 45'  
| **28 ottobre 2010** | **ore 20.00**

## **Pink, Me & The Roses**

creazione collettiva Codice Ivan  
con Anna Destefanis, Leonardo Mazzi, Benno Steinegger  
scene, luci, costumi Codice Ivan  
Premio Scenario 2009  
Codice Ivan/Centrale Fies

Codice Ivan offre agli spettatori non solo una pièce, un prodotto finale confezionato e pronto per essere consumato, ma anche il processo stesso di realizzazione dello spettacolo, lasciando che, dinanzi agli occhi stupiti del pubblico, si dipanino i problemi connessi alla creazione artistica. Il meccanismo della costruzione teatrale è esibito e svelato: gli attori parlano in playback con le loro vere voci, voci preregistrate che risalgono ai momenti in cui lo spettacolo veniva concepito e che assolvono il compito di rendere partecipe lo spettatore dei processi creativi. Così, in chiave metateatrale, i Codice Ivan salgono sul palco e dilanano l'ormai rabberciata quarta parete. Premio Scenario 2009, *Pink, Me & The Roses* è una riflessione «sul perché tutti i nostri tentativi di dialogo sembrano destinati all'insuccesso e sul perché sia proprio il linguaggio a segnare il fallimento». Ma il punto d'approdo non vuole essere pessimistico; al contrario si ricerca una possibilità di essere onesti, parlando direttamente, da uomo a uomo, tentando un superamento, in verità impossibile, delle convenzioni del teatro.

*Codice Ivan walks on stage and tears the patched up fourth wall. Sketches follow each other quickly: dialogues, stories, songs where communication develops on several levels, revealing what happens behind the scenes, and how the mise en scène was organized.*



**A seguire: Cavallerizza Reale, Manica Corta** | **27 ottobre 2010** Durata 10'  
| **28 ottobre 2010**

## **GMGS\_10MINUTESPLEASE!**

creazione collettiva Codice Ivan  
di e con Anna Destefanis, Leonardo Mazzi, Benno Steinegger  
Codice Ivan / Centrale Fies / FAF / Contemporanea Prato  
in collaborazione con la Fondazione del Teatro Stabile di Torino / Prospettiva2

Il progetto *GIVE ME MONEY, GIVE ME SEX (GMGS)* nasce dal bisogno di confrontarsi con un concetto, un motore del fare quotidiano e con la sua spesso ossessiva ricerca: la felicità. Ognuno è portato a lottare per raggiungerla senza però capire né dove né come andare. L'unica certezza è l'(auto)cacciata da un mondo perfetto, e la consapevolezza che ogni azione "umana" produce più danni che vantaggi. E allora ci chiediamo: come dobbiamo vivere? *GMGS\_10MINUTESPLEASE!* è un'ulteriore tappa di questo percorso o meglio un nuovo punto di partenza che nasce a seguito di tre precedenti studi. Non si tratta di un lavoro concluso, ma di un vero e proprio trailer di dieci minuti, appositamente studiato per *Prospettiva2*: un montaggio di immagini, suggestioni, concetti, bisogni e domande presentato al pubblico in una performance, sì autosufficiente, ma anche proiettata verso uno prossimo sviluppo...

*A new starting point that comes after three previous studies, not a complete work, but a ten minute trailer, prepared specifically for Prospettiva2: a mixture of images, evocations, concepts, needs and questions, presented to the public in a performance that is certainly self-sufficient, but also projected towards future development...*



Teatro Carignano | 28 ottobre 2010 | ore 21.30 Durata 1 h 30'

## Amleto

da William Shakespeare  
adattamento e regia Maria Grazia Cipriani / scene e costumi Graziano Gregori  
suono Hubert Westkemper / luci Angelo Linzalata  
con Gabriele Gallinari, Elsa Bossi, Giacomo Vezzani, Nicolò Belliti, Giacomo Pecchia,  
Carlo Gambaro, Andrea Jonathan Bertolai  
Teatro Del Carretto

Lavorare oggi su *Amleto* è inevitabilmente una sfida che mette necessariamente a confronto con un testo fondamentale per la cultura occidentale e con le infinite varianti del suo allestimento. Il Teatro Del Carretto di Lucca, una delle compagnie italiane più apprezzate all'estero, realizza uno spettacolo nella prospettiva del protagonista, leggendolo come un diario, in un gioco autistico a senso unico. Pensiero e azione si rincorrono e il principe di Danimarca crea la storia e anima i personaggi, rendendoli invincibili o distruggendoli a suo piacimento. La riscrittura di Maria Grazia Cipriani dell'opera shakespeariana dà vita così ad uno spettacolo sanguigno ed eccessivo, in equilibrio tra uno sporco melodramma ed un ardente linguaggio contemporaneo, mettendo in evidenza, o infrangendo, ogni convenzione teatrale e sovrapponendo moti tragici a momenti di comicità che lasciano l'interpretazione psicanalitica e quella politica visibili solo in trasparenza e mettono in luce il dramma dell'uomo, solo con i propri fantasmi e con il dubbio sul proprio essere o non essere.

*Working on Hamlet is a challenge, it means addressing one of the key texts of Western civilization. The Teatro del Carretto Company has developed from the point of view of the protagonist, as a theatre with actors and puppets, where the prince of Denmark gives life to the characters.*



foto Filippo Brancoli

Teatro Gobetti | 29 ottobre 2010 | ore 20.00 Durata 1 h 10'

## NOOSFERA - LUCIGNOLO

Prima assoluta

di e con Roberto Latini  
musiche originali Gianluca Misiti  
libero fortebraccio teatro

Dal personaggio immaginario descritto da Collodi nelle avventure del suo *Pinocchio* e attraverso l'esplorazione della scrittura che diventa scenica, lo spettacolo di Roberto Latini si compone intorno alla riflessione sulla rappresentabilità dei testi e sui processi per la rappresentazione. *LUCIGNOLO* è il primo movimento di un programma intitolato *NOOSFERA*, parola che sintetizza e definisce la sfera del pensiero umano.

«Penso al *Pinocchio* di Collodi - scrive Roberto Latini - come a un piccolo manuale dell'italianità. Lucignolo è una delle figure più interessanti. La sua relazione col protagonista, la sua funzione-chiave all'interno della vicenda, mi sembrano addirittura meno importanti del desiderio che Lucignolo ha di andarsene. Andare via, ancora prima di una destinazione, ancora prima di un qualsiasi "Paese dei Balocchi", corrisponde a tanto diffuso sentire. La ricerca di un futuro diverso, fatalmente prima di un futuro migliore, è quanto muove questo personaggio. Senza riferimenti ad alcuna metafora educativa, senza le comodità delle principali letture, Lucignolo è capace della ricchezza di tante sfumature, che danno nuova luce a quanto sembra essere invece fatalmente il suo destino. È il figlio di un malessere che non si accontenta della sola aspirazione, non si consola, agisce, inseguendo la certezza di un miraggio e paga il conto del proprio sogno. Viva Lucignolo!, ho pensato, e la sua sfacciata ignoranza, piuttosto che il perbenismo desolante di questa cultura».

*Roberto Latini's new performance can be considered as a musical operina for a single performer. It is inspired by Collodi's character Lucignolo in Pinocchio. Noosfera-Lucignolo de-composes around our thoughts on text peromability and the processes of representation.*



**Cavallerizza Reale, Maneggio** | 29 - 30 ottobre 2010 | ore 20.30 Durata 1h 15'

les ballets C de la B (Belgio)

**primero erscht**  
Prima nazionale

TORI  
NODANZA

coreografia Lisi Estaras / danzato e creato da Bérengère Bodin, Benny Claessens, Samuel Lefevre, Lisi Estaras / Vania Rovisco, Nicolas Vladyslav / musica Yom  
drammaturgia Bart Van den Eynde / scenografia Wim Van de Cappelle  
luci Kurt Lefevre / suono Sam Serruys / costumi Dorine Demuyck  
direzione di produzione e tournée Mimi van de Put

coproduzione Théâtre National de Chaillot (Parigi), Torinodanza Festival, Grand Théâtre de Luxembourg, Göteborgs Dance & Teater Festival, Théâtre les Tanneurs (Bruxelles) con il sostegno delle autorità fiamminghe, della città di Gand, della Provincia delle Fiandre-Orientali  
les ballets C de la B è Ambasciatore Culturale dell'Unesco-IHE, Institute for Water Education  
In memoriam Alberto Roisman

«Ognuno di noi può rintracciare facilmente nella propria vita una "prima volta" - scrive Bart Van den Eynde -. La prima volta che abbiamo guidato, la prima volta che qualcuno ci ha mentito, la prima volta in cui siamo stati baciati. Sono momenti che portiamo con noi consciamente o inconsciamente e che confrontiamo con le nostre esperienze quotidiane. E quando lo facciamo, spesso il presente acquista una certa desolazione: nulla infatti corrisponde all'intensità e alla luminosità della prima esperienza [...]. L'infanzia è un luogo, è un ricordo inventato fatto da immagini che non tramonteranno mai così come da episodi alterati dal tempo e continuamente riscritti... Si tratta di un riflesso di sopravvivenza: dimenticare il male e ricordare il bene». Les ballets C de la B porta in scena *primero*. Lisi Estaras e cinque performer rivivono il luogo delle "prime volte" sulle note della musica Klezmer, cara ai ricordi e alle origini della Estaras, appositamente composte dal clarinetista Yom. Sulla scena un prato verde e mobili antichi di legno scuro per ricreare l'immagine di un parco giochi o più precisamente di «un soggiorno di ricordi».

Lisi Estaras and five performers  
relive the places of the 'first time': a green lawn and antique furniture on stage to recreate a sitting room of memories.

foto Chris Van der Burght



FUORI ABBONAMENTO

**Cavallerizza Reale, Manica Corta** | 29 - 30 ottobre 2010 | ore 22.00 Durata 25'

Sara Marasso

**Soluzione parziale  
a problema transitorio** - Prima assoluta

TORI  
NODANZA

ideazione, coreografia, danza Sara Marasso  
musica originale Gianluca Porcu/disegno luci Marco Burgher  
in coproduzione con Torinodanza Festival/Interplay International Dance Festival  
con il supporto di T.P.E. Fondazione Teatro Piemonte Europa  
N.E.C. Núcleo de Experimentação Coreográfica

Torinodanza ogni anno offre uno spazio e un supporto a coreografi emergenti del territorio piemontese. Dopo Ambra Senatore nel 2009, l'edizione 2010 ospita Sara Marasso. *Soluzione parziale a problema transitorio* è un assolo di danza contemporanea che nasce da una ricerca sulle braccia come motore del movimento e guida alla composizione coreografica. Sara Marasso, coreografa e danzatrice, si forma con Anna Sagna, Monica Francia, Giorgio Rossi. All'Università Paris VIII ottiene un diploma post-laurea presso il dipartimento danza; alla danza contemporanea affianca contact, improvvisazione e yoga.

Please note: traffic has been temporarily rerouted: use your hands rather than your feet, as you would. This is how Sara Marasso presents her unusual approach to researching movement



foto Valerio Tosi Belleffi

**Cavallerizza Reale, Manica Corta** | **31 ottobre 2010** | ore **17.00 - 18.30 - 20.00** Durata 1 h 15'

## An Oak Tree

di Tim Crouch  
(si alternano nelle repliche) Matteo Angius, Gabriele Benedetti, Peraldo Girotto e ad ogni replica un attore ignaro del copione - Valerio Binasco, Valentina Cervi, Valter Malosti / regia Fabrizio Arcuri  
Accademia degli Artefatti  
in collaborazione con IED - Roma / British Council, Trend - nuove frontiere del Teatro Britannico / Santarcangelo - International Festival of the Arts / Festival Teatri delle Mura di Padova / Armunia - Castiglioncello / Officina culturale - Regione Lazio

Secondo testo di Tim Crouch messo in scena da Accademia degli Artefatti, secondo tassello del dittico *Ab - uso*, *An Oak Tree* porta nel titolo l'immagine della quercia, albero solido e longevo, simbolo fin dall'antichità di forza, dignità, virilità, perseveranza, ma anche albero feticcio, emblema di una natura che assiste impotente alla violenza umana. In scena, un ipnotizzatore, un professionista dell'illusione, un uomo abituato a gestire finzione e credulità. La storia che racconta sfuma rapidamente dalla commedia alla tragedia, amplificata dalla reazione che si instaura in scena tra il protagonista-imbonitore e una spalla costretta ad una interazione alla cieca. Partita teatrale a due, mai uguale a se stessa, questa pièce spinge il gioco dell'abuso linguistico alle estreme conseguenze. Ogni sera diverso, lo spettacolo mescola provocatoriamente realtà e finzione, canovaccio e reazioni imprevedibili, "buttando in scena" un attore ignaro del copione, che dovrà interpretare la parte e reagire alle sollecitazioni del testo, in una continua metamorfosi della vita nell'arte e viceversa. Un abuso, insomma.

*A duo at the theatre, every night something different: a comic and a stooge interacting with a provocation that borders tragedy unaware of the script.*

FUORI ABBONAMENTO

**Teatro Gobetti** | **31 ottobre 2010** | ore **21.30**

spettacolo in collaborazione con Musica 90

## Passacaglia Alta



di Lelli e Masotti (ideazione, fotografie e video originali), con Giovanni Sollima (musiche e violoncello), Chiara Rosenthal (coreografia e danza), Simona Tosco (danza), Gianluca Lo Presti (video e controllo live), Franco Sepe (voce e testi originali), Alessandro Bosetti (partitura sonora del testo), Gaetano Leonardi (regia del suono), Luigina Bouvet, Valeria Longo, Renato Sibille, Clelia Paccon (voce testi in patois).

Presentato in anteprima con grande successo durante la rassegna *Assedio 2010* al Forte di Exilles, *Passacaglia Alta* è uno spettacolo che a partire dall'opera fotografica di Silvia Lelli e Roberto Masotti, il cui lavoro sul forte e i suoi dintorni è il punto di partenza dell'intero progetto, si fonda sull'interazione tra danza e musica coinvolgendo anche la letteratura. *Passacaglia Alta* può essere definito come un percorso multilinguistico crossmediale al quale partecipano la danza con la coreografia di Chiara Rosenthal, la musica di Giovanni Sollima, violoncellista italiano che da anni svolge con successo la sua attività sulla scena internazionale, la poesia di Franco Sepe, ispirata direttamente ad Exilles, affiancata dalle voci raccolte tra la gente del posto da Alessandro Bosetti e la fotografia e il video di Lelli e Masotti.

*A performance built around the photographs by Silvia Lelli and Roberto Masotti (whose work on the Fort of Exilles and the surrounding area is the starting point of the entire project), and based on the interaction between dance and music, also embracing literature.*

Teatro Carignano | 1 novembre 2010 | ore 19.30 Durata 4 h

## [H] L\_Dopa

drammaturgia di gruppo a cura di Antonio Latella e Linda Dalisi  
con Alexandre Aflalo, Jean-François Bourinet, Paula Diogo, Estelle Franco, Julián Fuentes Reta,  
Natalia Hernandez Arévalo, Dominique Pattuelli, Luís Godinho, Valentina Gristina, Daniela Labbé Cabrera,  
Emiliano Masala, Martim Pedroso, Daniele Pilli, Ana Portolés  
regia Antonio Latella / scene e costumi Fabio Sonnino  
musiche Franco Visioli / disegno luci Giorgio Cervesi Ripa  
trainer e movimenti scenici Francesco Manetti  
coreografie di gruppo Alexandre Aflalo, Antonio Latella, Francesco Manetti, Daniele Pilli  
Nuovo Teatro Nuovo  
con la partecipazione di DeVIR-CAPa Centro de Artes Performativas do Algarve

Riappropriarsi del valore del teatro come antidoto al male di vivere, come luogo dove la malattia si espone non al ludibrio, ma alla comprensione, alla condivisione: [H] L\_Dopa. Il teatro si offre come atto che restituisce dignità all'esistenza e alla sua fine, libera dalla paura e offre un aiuto, ma non una soluzione. Lo spettacolo, tratto dai resoconti del neurologo Oliver Sacks, in una partitura drammaturgica di gruppo adattata da Antonio Latella con Linda Dalisi, è il risultato di un laboratorio che si è svolto in diversi paesi europei, e che coinvolge attori di nazionalità diverse. L\_Dopa è la sostanza che viene somministrata da Sacks ai pazienti affetti da encefalite letargica per destarli dal "sonno", per riportarli alla normalità. La struttura narrativa drammaturgica, divisa in tre quadri (i parenti, la malattia e il sogno) indaga su quel mondo fantastico che si trova tra sonno e risveglio e sulle metamorfosi che questo tempo induce nei personaggi.

*L\_Dopa is the drug which neurologist Oliver Sacks (in Awakenings starring Robin Williams) administered patients suffering from lethargic encephalitis to awaken them from their 'sleep'. In three sights the performance investigates that amazing world between sleep and awakening.*

Cavallerizza Reale, Maneggio | 1 novembre 2010 | ore 21.00 Durata 1 h 30'

## Macadamia Nut Brittle

SPETTACOLO ADATTO  
AD UN PUBBLICO ADULTO

di ricci/forte  
con Anna Gualdo, Fabio Gomiero, Andrea Pizzalis, Giuseppe Sartori, Mario Toccafondi  
regia Stefano Ricci  
movimenti scenici Marco Angelilli  
style concept Simone Valsecchi  
benvenuti produzione  
in collaborazione con Garofano Verde - Festival Internazionale Castel dei Mondì

Il gioco dell'identità in divenire, del cambiamento, degli appetiti sessuali sempre più manifesti e dell'unica precaria ancora di salvezza in un'infanzia che precipita verso la necessità della crescita, sono i temi di *Macadamia Nut Brittle*, ispirato fortemente all'immaginario dei romanzi dell'americano Dennis Cooper. Ad essere protagonisti sono tre adolescenti, divoratori dell'omonimo gelato della Hägen-Dazs che da il titolo allo spettacolo, irrimediabilmente costretti a fare i conti con un processo identitario che genera in loro un senso di straniamento da un pianeta che gli scivola via sotto i piedi. ricci/forte hanno folgorato la scena italiana degli ultimi anni proponendo un teatro violento, iperperformativo, che scuote, diverte e sciocca lo spettatore, svestito dal suo normale ruolo parassitario ed invitato piuttosto a diventare coautore dello spettacolo, attraverso le proprie reazioni.

*The game of identity in the making, change, increasingly visible sexual appetites and the only life boat found in childhood precipitating towards the need to grow up: these are the topics of Macadamia Nut Brittle.*

Cavallerizza Reale, Manica Corta | 2 novembre 2010 | ore 20.00 Durata 1 h

## I Am That Am I

progetto e realizzazione Kinkaleri / con Anna De Mario  
contributo teorico Lucia Amara  
Kinkaleri / in collaborazione con far° Festival des arts vivants Nyon  
con il supporto di Xing

Un nuovo allestimento per Kinkaleri che sceglie come materiale della propria riflessione *Le serve* di Genet, dando vita a *I Am That Am I*. Mantenendo vivo un rapporto deviato con il testo, Kinkaleri non porta in scena la parola scritta ma la sfrutta come motore per l'azione: «Tutti i testi adottati di volta in volta - scrive la compagnia - sono serviti per disegnare delle rocambolesche traiettorie del pensiero, che potessero condurci ad una azione, a volte ad una serie di atti che avessero come unico obiettivo una produzione di intensità [...]. Anche questa volta Kinkaleri si attiene a questa sua peculiarità». Un copione non detto e nascosto nel corpo, maturato dopo due studi preliminari allo spettacolo dal titolo *lo mento* e *Tu dici?*. Da tutto questo nasce «un lavoro che fa a meno del classico immaginario dell'autore per proporre una performance ancorata su un doppio livello di rappresentazione. Una performance con la parola e il corpo, dissociate inesorabilmente ma pronte ad incrociarsi e vacillare».

Kinkaleri chooses *Les Bonnes* (The maids) by Genet to produce *I Am That Am I*. «A performance that does not refer to the classical imaginary of the Author and develops a two-tier play».



Teatro Gobetti | 2 novembre 2010 | ore 21.00 Durata 2 h  
| 3 novembre 2010 | ore 20.00

## Utopia

di e con Leo Bassi  
Teatro Alfil (Spagna - Stati Uniti)

La parola utopia è tornata prepotentemente nel lessico politico dopo decenni di ostracismo a causa della caduta del modello ultra-economico liberale, riaprendo il dibattito sull'essenza della nostra società. Leo Bassi, clown dell'anticonformismo, performer e giullare, propone a Torino il suo ultimo lavoro per riflettere "sul possibile e l'impossibile". «Quando debuttò *Utopia*, all'inizio del 2009 - scrive Leo Bassi - il Dow Jones aveva perso circa seimila punti e il sistema neoliberale stava affondando vistosamente. Saltando tutti i dogmi del libero mercato, Barack Obama si impegnava a salvare banche e imprese private con il denaro pubblico al fine di evitare un disastro economico. Questo avvenimento, imprevedibile quando iniziai a pensare al mio spettacolo, aiuta a comprendere ed apprezzare la forza degli argomenti della più ambiziosa delle mie opere *Utopia*, che parla del mondo dimenticato delle vere utopie progressiste del diciannovesimo secolo che, in teoria, continuano ad ispirare i partiti di sinistra odierni». In questo clima l'artista mette alla berlina la mancanza di passione da parte delle forze di sinistra in Spagna come in Europa, un mondo burocratico profondamente annoiato, l'assenza di formazione politica delle generazioni future, prive di speranza e senza direzione.

SPETTACOLO CON SOPRATTITOLI IN ITALIANO



Leo Bassi, the clown of anti-conformism performs reflecting on possibility and impossibility. The performance described the forgotten world of 19th century utopias making fun of the lack of passion on the Left.

Cavallerizza Reale, Maneggio | 3 - 4 novembre 2010 | ore 21.30 Durata 1 h 30'

## «“Sauve qui peut” pas mal comme titre»

Prima nazionale

da I dramoletti di Thomas Bernhard  
di e con Jolente De Keersmaeker, Sara De Roo, Damiaan De Schrijver  
traduzione dal francese Claude Porcell  
mise-en-place Matthias de Koning / costumi Inge Büscher  
tg STAN (Belgio)  
coproduttori della versione francese KVS in collaborazione con Théâtre National (Bruxelles)  
Théâtre de la Bastille e Festival d'Automne (Parigi)

La carriera della compagnia fiamminga tg STAN (Jolente De Keersmaeker, Sara De Roo, Damiaan De Schrijver e Frank Vercruyssen) è lunga e ricca di successi. Il Festival d'Automne 2009 di Parigi ha dedicato all'ensemble un grande omaggio, che nel corso di un mese ha riproposto nei teatri della città tutte le maggiori produzioni della compagnia. «“Sauve qui peut”, pas mal comme titre» è una di queste, il capitolo forse più affascinante della trilogia che i tg STAN hanno dedicato allo scrittore e drammaturgo austriaco Thomas. Nei suoi “dramoletti”, atti unici, brevi farse, piccoli sketch sull'ottusità dei tedeschi, Bernhard disseziona, in drammi miniaturizzati, il difficile passato nazista dei tedeschi, come il latente fascismo della società contemporanea. Cambi di costumi al ritmo della Marcia di Radetzky, giocolerie con gli accessori, e gli oggetti di scena sono solo alcuni degli ingredienti con i quali i tg STAN riescono ad esaltare sia il senso del grottesco che quello poetico di un'opera dominata da una verve linguistica rabbiosa, brillante e incantatoria.

The Flemish collective tg STAN emphasizes Bernhard's sense of grotesque. His mini-dramas, short farces ruled by an angry, brilliant and mesmerizing tongue, talk about the obtuseness of the Germans and of the latent fascism of our present day society.

SPETTACOLO CON SOPRATTITOLI IN ITALIANO

Cavallerizza Reale, Manica Corta | 4 novembre 2010 | ore 20.00 Durata 1 h

## Dies Irae\_5 episodi intorno alla fine della specie dittico sulla specie (parte 1)

creazione collettiva Teatro Sotterraneo  
con Sara Bonaventura, Iacopo Braca, Matteo Ceccarelli, Claudio Cirri  
scrittura Daniele Villa / costumi Lydia Sonderegger / graphic design costumi Claudio Paganini  
Teatro Sotterraneo / Fies Factory One in coproduzione con Centrale Fies / Area06 / OperaEstate Festival Veneto  
in collaborazione con Inteatro / Scenari Danza 2.0 AMAT Regione Marche col sostegno di Teatri del Tempo Presente / ETI Ente Teatrale Italiano  
per le Nuove Creatività / Regione Toscana / Comune di Firenze - Assessorato alle Politiche Giovanili

Raccontare la fine della specie umana, la fine del mondo attraverso fotografie che scorrono veloci davanti ai nostri occhi. Teatro Sotterraneo propone *Dies Irae - 5 episodi intorno alla fine della specie*: «Il presente è un tempo storico - scrive la compagnia - . Il presente è una convenzione. Il presente è soprattutto un perimetro d'azione. Per colonizzare passato e futuro possiamo immaginare due archeologie opposte: una che dissotteri il passato e una che sotterra il presente in attesa di un dissotterramento futuro». Lo spettatore assiste a tutti i possibili crimini che l'uomo può commettere ai danni dei propri simili, in uno scenario a metà tra i racconti di Asimov e l'ambientazione di *Fahrenheit 451*. Uno sguardo lucido e distaccato sul graduale e silenzioso allontanamento dell'uomo da se stesso. Cinque episodi, indipendenti tra di loro ma indispensabili per comprendere il senso ultimo dello spettacolo, e annotare, come in un verbale, le voci di un'umanità che si sta sprecando.

The Teatro Sotterraneo Company presents *Dies Irae\_5 episodes about the end of the species: a lucid and detached glance on the gradual and silent distancing of humans from themselves and on the end of the species.*



FUORI ABBONAMENTO

Teatro Carignano | 4 novembre 2010 | ore 21.00

## Plaid & Southbank Gamelan Players (live - debutto nazionale)

club to club

L'inaugurazione della decima edizione di *Club To Club*, festival internazionale di musiche e arti elettroniche che si svolgerà fino al 7 novembre a Torino e in contemporanea a Istanbul, vedrà di scena per la prima volta in assoluto in Italia e in data unica per il nostro Paese, il concerto che affiancherà agli alchimisti elettronici Plaid - duo inglese che è tra i più importanti e longevi progetti della scena elettronica internazionale, con all'attivo collaborazioni e remix per artisti quali Björk e i Portishead - un'orchestra di dodici percussionisti giavanesi, the Southbank Gamelan Players. Il Gamelan ha da sempre influenzato la musica occidentale, elettronica e non, da Debussy a Satie e Cage, da Aphex Twin a Kode9, ma i due generi non hanno mai condiviso lo stesso palco prima d'ora.

*This concert combines electronic alchemists and the Southbank Gamelan Players percussion orchestra. Gamelan has always influenced Western music, from Debussy to Satie and Cage, Aphex Twin and Kode9, but the two genres have never shared a stage before now.*



FUORI ABBONAMENTO

Teatro Carignano | 5 novembre 2010 | ore 21.00

## The Hyperdub Evening

club to club

Kode9 suona musiche di Burial (debutto europeo)  
Kode9 (live - unica data italiana)  
Darkstar (live)

Kode9 è artista, dj e fondatore dell'influente etichetta Hyperdub, capofila del suono *dubstep*. Oltre ad aver firmato alcuni dei momenti chiave di questo genere notturno e suburbano, attraverso la Hyperdub il produttore scozzese (al secolo Steve Goodman, autore del saggio *Sonic Warfare*) ha disegnato nuove traiettorie sonore, riassunte nella recente doppia compilation 5: *Five Years Of Hyperdub*, e messo in evidenza alcuni dei migliori talenti della scena musicale contemporanea tra cui il fuoriclasse Burial, personaggio misterioso e restio ai palcoscenici, del quale eseguirà brani inediti, oltre a presentare un set live incentrato sul proprio repertorio. A completare il programma della serata, il concerto dei Darkstar, il duo formato da James Young e Aiden Whalley e che recentemente ha aggiunto un terzo elemento, il cantante James Buttery, in occasione della pubblicazione dell'attesissimo album di debutto *North*.

*Kode9 is an artist, DJ and founder of the influential Hyperdub label, the forefather of dubstep sound. Burial will perform new works. A concert by Darkstar, the duo of James Young and Aiden Whalley, will complete the programme for the evening.*



Teatro Gobetti | 5 novembre 2010 | ore 20.00 Durata 50'

## Don Giovanni di W. A. Mozart

Ein Musikalischer Spass zu Don Giovanni  
un progetto di Giovanni Guerrieri, Giulia Solano e Giulia Gallo  
con Arianna Benvenuti, Giulia Gallo, Giovanni Guerrieri, Maria Pacelli,  
Matteo Pizzanelli, Federico Polacci, Giulia Solano  
*I Sacchi di Sabbia / Compagnia Sandro Lombardi*  
in collaborazione con Teatro Sant'Andrea di Pisa / La Città del Teatro  
Armunia Festival Costa degli Etruschi / Teatro del Giglio  
con il sostegno della Regione Toscana

La compagnia Sacchi di Sabbia, già vincitrice del Premio Ubu nel 2008, è nota per la sua capacità di fondere insieme l'approfondimento stilistico-formale del teatro di ricerca con la tradizione della commedia dell'arte, attingendo indifferentemente e con la stessa disinvoltura dal teatro classico e da forme artistiche e espressive "minori", contaminando stili e generi. Il campo di "gioco" della compagnia per questo nuovo spettacolo è niente meno che il Don Giovanni di Mozart. Protagonista della scena è un'orchestrina che, spinta da un'irrefrenabile voglia di inseguire "il bello", si incaponisce nel voler eseguire la nota opera mozartiana, realizzando un buffo concerto per "boccacce e rumorini", che tuttavia riesce ad indagare la natura dei materiali sonori di cui è composta una melodia.

*An amusing concert for grimaces and noises to investigate the nature of the sound ingredients making up a melody. An attempt of a small time orchestra stubbornly trying to reproduce Mozart's Don Giovanni.*

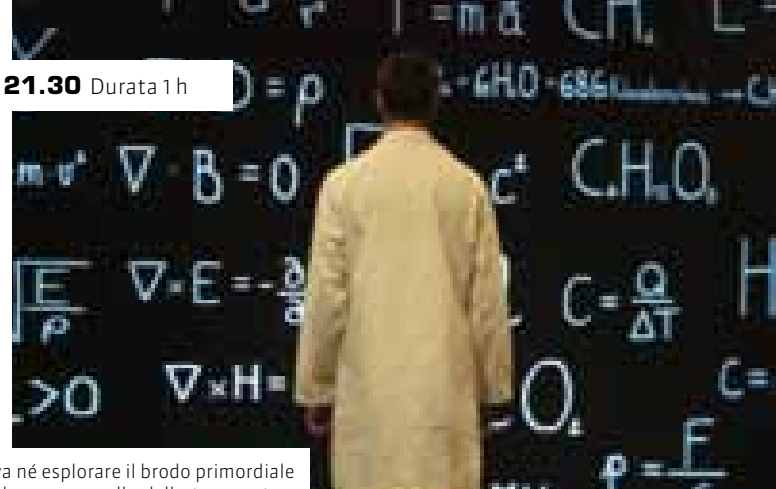


Cavallerizza Reale, Manica Corta | 5 novembre 2010 | ore 21.30 Durata 1 h

## L'origine della specie dittico sulla specie (parte 2)

creazione collettiva Teatro Sotterraneo  
scrittura e traduzione Daniele Villa  
con Sara Bonaventura, Iacopo Braca, Claudio Cirri  
luci Roberto Cafaggini  
costumi Lydia Sonderegger  
suono Francesco Canavese  
animazione video Marco Smacchia  
realizzazione maschera Francesco Givone e Crea Fx  
*Teatro Metastasio Stabile della Toscana / Teatro Sotterraneo*  
col sostegno di Centrale Fies / Fies Factory One e Regione Toscana

«Non potresti assistere al Big Bang senza morire. Non potresti osservare una supernova né esplorare il brodo primordiale senza morire. Nel continuum spaziotemporale le condizioni della tua nascita coincidono con quelle della tua morte»: Teatro Sotterraneo converte *L'origine della specie* di darwiniana memoria in uno spettacolo creativo e ritmato, facendo leva su canali tipici delle nuove generazioni il videogame, la t-shirt, e il video. Dal Big Bang fino alla nascita dell'uomo, Adamo ed Eva compresi, nella tipica recitazione a cui hanno abituato il pubblico, tre attori giocano a interpretare una scimmia, Charles Darwin e altri innumerevoli personaggi. «Non ci resta che colonizzare il futuro - scrive la compagnia -. Scienza e immaginazione. Adattamento continuo ai mutamenti dell'habitat. Potevi nascere nei secoli della peste. Potevi non essere nato. Potevi nascere fra mille anni. Potresti rinascere Panda. L'estinzione è collettiva. L'origine è individuale, dominio della probabilità, dell'unico e irripetibile. Ognuno ha il suo orologio biologico, ognuno scorre col proprio tempo. Amen».



*Teatro Sotterraneo transforms the Darwinian Origin of Species into a creative a rhythmic performance. From the Big Bang to the appearance of Mankind, Adam and Eve included, with three actors playing a monkey, Charles Darwin and other characters.*

Cavallerizza Reale, Manica Corta | 6 novembre 2010 | ore 19.00 Durata 1h

## Un finale per Sam

di e con Pierpaolo Congiu e Antonio Villella

CRAB

spettacolo segnalato RIGenerazione 2010

con il sostegno di Sistema Teatro Torino e Provincia

Fondazione Circuito Teatrale del Piemonte

La compagnia torinese CRAB, segnalata durante l'ultima edizione di RIGenerazione 2010, con questo spettacolo ha deciso di riprendere e reinventare Beckett, indagando i meccanismi della ripetizione nell'essere umano, la sua incapacità di uscire, di evadere, proprio come suggeriscono i personaggi di *Finale di partita* del drammaturgo irlandese. La rilettura di CRAB immagina, infatti, una possibile evoluzione di Hamm e Clov - protagonisti del dramma beckettiano - al tempo di oggi. Se nel dramma originale nulla si muoveva per non morire né cambiare, nell'evoluzione di Congiu e Villella si cerca di trovare un senso alla propria esistenza, giocando sul confine tra scena e realtà.

The performance investigates mechanisms governing repetition in human beings, our inability to abandon, break out as Hamm and Clov suggest in Beckett's Endgame.

Teatro Carignano (palcoscenico) | 6 novembre 2010 | ore 20.00 Durata 1 h e 15'

## Io Regno - The Show

Prima assoluta

drammaturgia e regia Michele Guaraldo

con Maria Augusta Balla, Luca Busnengo, Michele Guaraldo, Valentina Volpato

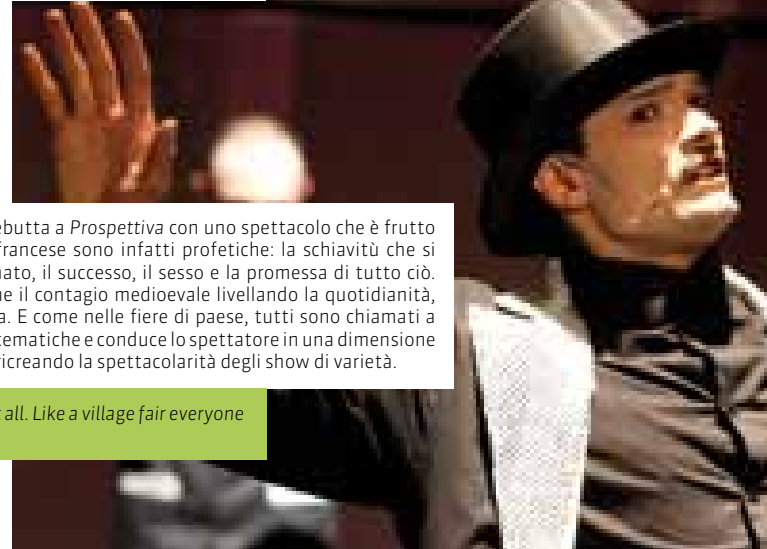
musiche Enrico De Palmas / coreografie Paola Raho, Cecilia Bozzolini / Luci Marco Ferrero

Officina per la scena

con il contributo di Regione Piemonte / con il sostegno del Sistema Teatro Torino

Officina per la scena, l'ensemble torinese che da ormai dieci anni opera sul territorio, debutta a *Prospettiva* con uno spettacolo che è frutto della rielaborazione del testo di Albert Camus, *Stato d'assedio*. Le parole dell'autore francese sono infatti profetiche: la schiavitù che si abbraccia attraverso il sorriso, l'intrattenimento, l'ammiccamento, la volgarità, il patinato, il successo, il sesso e la promessa di tutto ciò. Il processo di omologazione, la peste moderna, viaggia rapidamente, e si diffonde come il contagio medioevale livellando la quotidianità, imponendo all'individuo bisogni, necessità ed aspettative, affossando la lucidità critica. E come nelle fiere di paese, tutti sono chiamati a vincere il premio più ambito: la libertà di omologarsi. *Io regno - The Show* affronta queste tematiche e conduce lo spettatore in una dimensione ambigua tra realtà e finzione, dove musica e danza accompagnano il lavoro degli attori, ricreando la spettacolarità degli show di varietà.

Slavery is embraced through enticing, vulgarity, glossy magazines, sex and the promise of it all. Like a village fair everyone is called to win the best prize, the freedom to standardize.



Cavallerizza Reale, Maneggio | 6 novembre 2010 | ore 21.30 Durata 50'

## Alcuni giorni sono migliori di altri fantasmi da Romeo e Giulietta

progetto e realizzazione Kinkaleri  
con Giulio Nesi, Filippo Serra

Kinkaleri / in coproduzione con Contemporanea08 Festival  
Santarcangelo Festival 38° / in collaborazione con Teatro Metastasio Stabile  
della Toscana / Teatro Comunale di Ferrara / Xing

Kinkaleri affronta un classico shakespeariano con la libertà e il furore necessari per poter accogliere, ad un certo punto della vita, una voglia di esistenza oltre ogni limite. *Alcuni giorni sono migliori di altri. Fantasmi da Romeo e Giulietta* rappresenta una svolta per la compagnia che, con questo spettacolo, sceglie di sbarazzarsi di una identità in qualche misura esaurita. «Kinkaleri ha sentito l'esigenza di intraprendere una nuova fase creativa in relazione con una struttura drammaturgica complessa. Il confronto con un classico della tragedia shakespeariana che ha originato una miriade di interpretazioni, letture e visioni; una storia con ispirazioni in ogni campo, da quello figurativo a quello musicale, dalla narrativa al cinema e nella tradizione coreografica. Il lavoro si compone attraverso l'eccessiva presenza di due figure sceniche elementari interpretate da due performer; una sorta di ossessione che sopravvive a tutto e ritorna sempre, qualcosa o qualcuno che non si può dimenticare, impossibile tuttavia da riconoscere chiaramente».

*The Kinkaleri performance deals with a Shakespearian classic with the aim of distancing themselves from the readings, interpretations which in time have accumulated, layer after layer decreasing meaning and dialectics reducing the character to a ghost without identity.*



Teatro Gobetti | 7 novembre 2010 | ore 20.00 Durata 1 h

## Don't Go Out Mrs Brown

Prima assoluta

di e con Chiara Vallini  
e con Nina Madù e le Reliquie Commestibili  
sonorizzazione e musiche originali Fabio Viana  
oggetti di scena Marco De Luca  
disegno luci Dario Gargiulo  
partecipazione vocale di Alessandro Curino, Alessandra Dell'Atti, Marco Monfredini  
Associazione Culturale I vicini di Peppino  
con il contributo di Regione Piemonte / con il sostegno del Sistema Teatro Torino e  
dell'Associazione Culturale T.i.R. Teatro in Rivolta

I Vicini di Peppino sono una compagine torinese che unisce velleità pop alla ricerca gestuale e vocale, dando vita ad una sorta di originale espressionismo interculturale (nel senso più ampio del termine). Nata nel 2004, la compagnia presenta a *Prospettiva* uno spettacolo che affronta il tema della paura, entrando nell'intimo di una persona qualsiasi, nella sua casa, dove vive una donna ipnotizzata dalla televisione, sua unica compagna, perdendo ogni contatto col mondo reale. *Don't Go Out Mrs Brown*, mantenendo alto il tasso di divertimento ed ironia, indaga il confine sempre più sottile tra realtà reale e realtà mediatica, mettendo in evidenza l'enorme potere esercitato dai mezzi di comunicazione sulla percezione dell'opinione pubblica e facendo emergere la sovrapposizione tra notizia e libero pensiero.



*Mrs Brown is locked in her house where she feels safe. Armoured door, closed windows, with iron bars made to fit. The scene investigates the mechanisms of fear which enter the life and habits of a woman who lives locked in her home.*

Cavallerizza Reale, Manica Corta | 7 novembre 2010 | ore 21.30 Durata 55'

## Woof! un melòpunk

scritto e interpretato da Paolo Faroni  
regia Emanuele Crotti  
Blusclint  
Spettacolo segnalato RIGenerazione 2010  
con il sostegno di Sistema Teatro Torino e Provincia  
Fondazione Circuito Teatrale del Piemonte

La compagnia piemontese Blusclint è stata tra i protagonisti dell'ultima edizione di RIGenerazione 2010. Nata in seno ad una comunità di recupero, decisa a "non ammainare la bandiera dell'immaginazione per paura della follia", presenta a Prospettiva il monologo melòpunk Woof!. Una vicenda di amore e morte nei colori e nelle forme di uno sgangherato cartone animato mescolato ai ritagli di una vecchia pellicola noir: un ispettore sfortunato che indaga su una serie di violenti omicidi, il disagio della periferia urbana ed un ragazzo che aspetta, instancabile, sotto la finestra della donna che ama, armato di una mazza da baseball. Aspetta che la sua amata esca e lo raggiunga. Sono il "Lupo" e la "Pecorella", amanti legati da un gioco di seduzione, condannati a inseguirsi senza capire chi è la preda e chi il cacciatore.

*Woof! Is the story of love and death, with the Wolf and the Little Sheep, lovers caught up in a game of seduction, condemned to pursue each other without understanding who is chasing who, who is the hunter and who is the prey.*



Fonderie Limone Moncalieri | 9 - 10 novembre 2010 | ore 20.30 Durata 1h 30'

les ballets C de la B (Belgio)

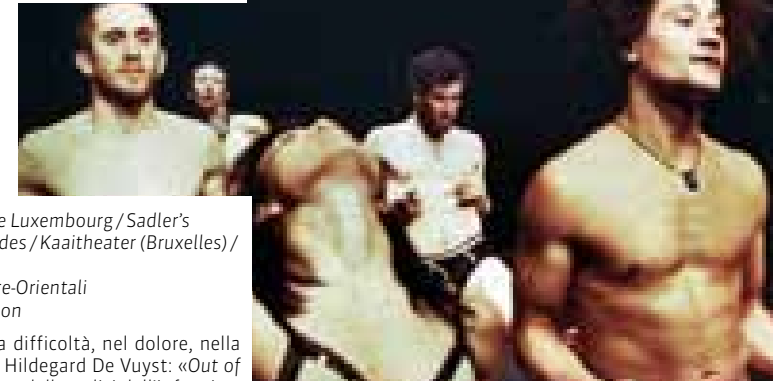
## Out of Context - for Pina

Prima nazionale

TORI  
NODA  
NZA

ideazione e messa in scena Alain Platel  
danzato e creato da Elie Tass, Emile Josse, Hyo Seung Ye, Kaori Ito,  
Mathieu Desseigne Ravel, Mélanie Lomoff, Romeu Runa, Rosalba Torres Guerrero,  
Ross Mc Cormack  
in coproduzione con Théâtre de la Ville (Parigi) / Torinodanza Festival / Le Grand Théâtre de Luxembourg / Sadler's  
Wells (Londra) / Stadsschouwburg Groningen / Tanzkongress 2009-Kulturstiftung des Bundes / Kaaaitheater (Bruxelles) /  
Wiener Festwochen  
con il sostegno delle Autorità Fiamminghe, della Città di Gand, della Provincia delle Fiandre-Orientali  
les ballets C de la B è Ambasciatore Culturale dell'Unesco - IHE, Institute for Water Education

Con questo nuovo lavoro Alain Platel riparte alla ricerca della bellezza nascosta nella difficoltà, nel dolore, nella dis/abilità. Spasmi, convulsioni, tic disseminano la coreografia. Scrive la drammaturga Hildegard De Vuyst: «Out of Context si colloca in uno spazio mentale, un tuffo nei meandri dell'esistenza, alla ricerca delle radici dell'infanzia e della preistoria. Di qualcosa che si trova nell'uomo e nell'animale, una sorta di armonia che supera la dualità tra bello e brutto, bene e male, tu ed io, individuo e comunità. Out of Context è una sorta di rituale, di raccolta nel corso della quale ci si lancia all'inseguimento di un'essenza introvabile. Nel frattempo si vive non ciò che si cerca, ma di cui ne vale la pena». Les ballets C de la B è la compagnia creata nel 1984 dal danzatore e coreografo Alain Platel. Fin dalla fondazione ha assunto la struttura di una piattaforma di lavoro che riunisce più coreografi: oltre a Platel, infatti, figurano Christine De Smedt e Koen Augustijnen, cui si aggiungono Hans Van den Broeck e Sidi Larbi Cherkaoui. Si associano all'ensemble giovani artisti di talento, attivi in diverse discipline, che contribuiscono con le proprie specifiche esperienze al processo di creazione drammatica.



*A tribute to the artist who first broke down the barriers separating life from dance and probably did so more than anyone else. No set, but eight moving bodies, able to express physical and psychic ill-being at the centre of the poetics of choreography.*

foto Chris Van der Burght

**Fonderie Limone Moncalieri** | **12 - 13 novembre 2010** | **ore 20.30** Durata 1h 50'

les ballets C de la B (Belgio)

## **Gardenia** - Prima nazionale

**TORI  
NODANZA  
NZA**

messa in scena Alain Platel, Frank Van Laecke  
basato su di un'idea di Vanessa Van Durme  
creato e rappresentato da Vanessa Van Durme, Griet Debacker,  
Timur Magomedgadzjeyev, Andrea De Laet, Richard 'Tootsie' Dierick, Danilo Povolo,  
Gerrit Becker, Dirk Van Vaerenbergh, Rudy Suwyns  
musica Steven Prengels / scenografia Paul Gallis / costumi Marie 'costume' Lauwers  
luci Kurt Lefevre / suono Sam Serruys / direzione di produzione Valerie Desmet  
responsabile di tournée Merel Vercoutere

coproduzione NTGent, La rose des vents, Torinodanza Festival, Biennale de la danse de Lyon, Tanz im August, Théâtre National de Chaillot, Brighton festival, Centro Cultural Vila Flor Guimarães, La Bâtie-Festival de Genève, Festival d'Avignon con il sostegno delle autorità fiamminghe, della città di Gand, della Provincia delle Fiandre-Orientali  
les ballets C de la B è Ambasciatore Culturale dell'Unesco-IHE, Institute for Water Education

Alain Platel e les ballets C de la B presentano nell'ambito di *Torinodanza Festival* e *Prospettiva* anche il nuovo lavoro di Platel, dal titolo *Gardenia*. «C'è un'attrice, Vanessa Van Durme - dichiara Platel - che conoscevo come artista di cabaret a Gant. Faceva teatro popolare. È un transessuale, uno dei primi a Gant. Adesso ha sessant'anni. Un giorno è venuta da me per chiedermi se potevamo lavorare insieme, con lei e le sue amiche, tutte persone di 60-70 anni, transessuali o travestiti che negli anni '70 lavoravano nei cabaret». Ecco il punto di partenza del nuovo progetto di Platel nel quale troviamo più che mai mescolati riso e pianto, dolore e divertimento.

«This actress, Vanessa Van Durme - says Platel - is a transsexual. One day she came and asked me if I could work with her and with her friends, all transsexuals in their sixties and seventies, or transvestites who worked in cabarets in the 1970s».



foto Luk Monsaert

**Cavallerizza Reale, Maneggio** | **14 novembre 2010** | **ore 20.30** Durata 1 h

## **Cotrone Officine Sintetiche Production**

Prima assoluta

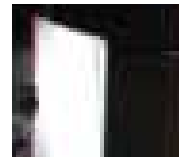
con Alessandro Lombardo, Ettore Scarpa  
regia Marcel.lì Antunez Roca

assistente alla regia Vanessa Vozzo

*Il Mutamento Zona Castalia* (Italia) / *Panspermia S.L.* (Spagna) / *Virtual Reality & Multi Media Park* (ASA Lab) / *CIRMA Centro Interdipartimentale di Ricerca su Multimedia e Audiovisivo* (Italia) / *Servi di scena opus rt* (Italia) / *Festival Temporada Alta* (Spagna)

con il contributo di Regione Piemonte / con il sostegno del Sistema Teatro Torino / con la collaborazione della Fondazione del Circuito Teatrale del Piemonte  
in collaborazione con Politecnico di Torino - Corso di Laurea in Ingegneria del Cinema e dei Mezzi di Comunicazione / Laboratorio Multimediale "Guido Quazza"

Manifesto dello spettacolo: fabbricare desideri, immagini, pensieri. Nei *Giganti della montagna* di Luigi Pirandello, dramma arcaico dove gli elementi della vita si trasfigurano nel ritmo teatrale delle visioni, i protagonisti si chiedono dove sia la verità. Ed è il mago Cotrone a rispondere loro: «È nella magia del teatro». Perché il mago è un illusionista, conosce il potere della narrazione e la sua evoluzione contemporanea tiene conto del «nuovo scenario di mutazione tecnologica, alimentato dalla realtà aumentata e dalla narrazione interattiva»: sono le parole di Marcel.lì Antunez Roca, fondatore della Fura dels Baus e ideatore della Sistemurgia, un metodo di lavoro basato sulla drammaturgia interattiva. Cotrone fonde generi differenti (teatro, danza, musica, arti visive, fumetto) e linguaggi ad alta densità tecnologica, in un'unica forma. Un software messo a punto per questo progetto permetterà la gestione e l'interazione dei dispositivi/robot, dell'illuminazione, delle immagini, della musica e dei suoni.



Manifesto of the performance: to shape wishes, desired images and thoughts. Cotrone blends a range of theatre genres such as theatre, dance, music, visual arts and comic strips with high tech language densities. A software will help manage the interaction between devices/robots, images, music and sounds.

FUORI ABBONAMENTO

Castello di Rivoli, Museo d'Arte Contemporanea | 14 novembre 2010

## Cityrama

Prima assoluta

Big Art Group (Stati Uniti)  
in collaborazione con Rlgenerazione 2010  
con il sostegno del Sistema Teatro Torino e Provincia

Torna a *Prospettiva*, per il secondo anno consecutivo, l'ensemble newyorkese Big Art Group. Dopo il successo ottenuto alla Cavallerizza Reale lo scorso novembre con *SOS*, la compagnia porta in scena *Cityrama*. Per la preparazione di questo spettacolo il Big Art Group ha organizzato un workshop a Torino, nel maggio 2010. Oltre a proporre strumenti per comprendere e interpretare la poetica del gruppo il laboratorio ha avuto come obiettivo quello di coinvolgere direttamente i protagonisti nella preparazione e nell'allestimento del nuovo spettacolo. Fondato nel 1999, il Big Art Group utilizza il linguaggio dei media miscelandolo alla performance fino a creare una nuova forma teatrale, trasgressiva, stimolante e fortemente sovraccarica di input. Sin dalla sua nascita, ha subito ottenuto un riconoscimento nazionale e internazionale attraverso alcune importanti produzioni, tra cui la trilogia *Real Time Film*, *Shelf Life*, *Flicker*, *House of No More*, *SOS* e la reality-based theatre series *The People*.

Per gli orari della performance consultare [prospettiva.teatrostabiletorino.it](http://prospettiva.teatrostabiletorino.it)



Following the success at *Prospettiva09* with *SOS*, the New York Company stages *Cityrama*. The Big Art Group has organized a workshop in Turin in preparation, to involve all the participants in setting up the new performance.



# extera

## TORINO/BERLINO



Una collaborazione Internazionale Teatro Stabile Torino-Volksbühne  
FATZER GEHT ÜBER DIE ALPEN. Eine theatrale Erprobung  
FATZER ATTRAVERSA LE ALPI. Una sperimentazione teatrale

A partire dallo scorso gennaio la Fondazione del Teatro Stabile di Torino e la Volksbühne am Rosa-Luxemburg-Platz di Berlino sono gemellate per un progetto biennale, finanziato dal Wanderlust Fund della Kulturstiftung des Bundes. Questa importante partnership internazionale è nata in seno al festival d'autunno Prospettiva09 ed è stata resa possibile grazie al sostegno offerto dal Goethe-Institut di Torino, che in questi mesi ha collaborato strettamente con le due istituzioni, svolgendo un'indispensabile ed efficace attività di organizzazione e mediazione. Nel corso dei prossimi due anni il progetto si articolerà, tra Torino e Berlino, in un lungo elenco di attività congiunte, che spazieranno dagli approfondimenti teorici sulla drammaturgia contemporanea allo scambio di personale tecnico ed amministrativo tra le due strutture, offrendo inoltre nuove occasioni di approfondimento per gli studenti della Scuola per Attori della Fondazione, e coronando l'intera iniziativa con uno speciale progetto coprodotto, che andrà in scena nelle due città nell'autunno del 2011, coinvolgendo artisti italiani e tedeschi. Il titolo scelto è il *Fatzer Fragment* di Bertolt Brecht, il testo incompiuto più famoso del grande drammaturgo tedesco, conosciuto in Italia grazie al montaggio che Heiner Müller fece delle oltre cinquecento pagine di appunti e di bozze lasciate da Brecht.

### Calendario attività

**Autunno 2010** / Tre giorni di incontri, letture e approfondimenti dedicati a Brecht e al *Fatzer*

**Primavera 2011** / Collaborazione organizzativa e workshop a Berlino per gli allievi della Scuola per Attori

**Estate 2011** / Prime prove dello spettacolo a Berlino

**Autunno 2011** / Debutto dello spettacolo a Torino

**Inverno 2012** / Debutto dello spettacolo a Berlino

*Teatro Stabile di Torino and Volksbühne am Rosa-Luxemburg-Platz of Berlin have been twinned for a two-year project, financed by the Wanderlust Fund of the Kulturstiftung des Bundes. The project will include a long list of joint activities, concluding with a special co-produced project: Fatzer Fragment by Bertolt Brecht.*

**Cavallerizza Reale Maneggio, via Verdi 9 Torino | dal 16 al 30 maggio 2010**

## CITYRAMA - workshop con Big Art Group

docenti Caden Manson, Jemma Nelson e Ilaria Mancia

Il Sistema Teatro Torino e Provincia hanno ospitato a Torino il workshop "Cityrama" dell'ensemble newyorkese Big Art Group, in collaborazione con il Festival d'Autunno Prospettiva, ACTI Teatri Indipendenti e la Residenza Multidisciplinare "I linguaggi della contemporaneità". Il laboratorio, oltre ad introdurre i partecipanti alla poetica e alle attività della compagnia, li ha coinvolti nella preparazione e nell'allestimento di *Cityrama*, performance che sarà ospitata al Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea il 14 novembre 2010 nell'ambito di *Prospettiva2*.

La partecipazione al workshop è stata aperta a tutti, incluse figure professionali non propriamente teatrali, gratuita per le compagnie segnalate dall'Osservatorio di RIgenerazione 2010.

*The Cityrama workshop of the New York ensemble Big Art Group involves participants directly in the preparation and production of Cityrama, which will be performed at the Rivoli Castle Contemporary Art Museum on November 14, 2010 as part of Prospettiva2.*

**Cavallerizza Reale, Manica Corta, via Verdi 9, Torino | 1 - 15 settembre 2010**

## Dall'attore al clown

docente Philippe Hottier / workshop organizzato dalla Compagnia Tardito Rendina

L'insegnamento di Philippe Hottier (ex attore del Théâtre du Soleil) aspira a migliorare la comprensione di sé e dell'altro, sotto forma di esplorazione della persona umana e del suo funzionamento.

*Philippe Hottier (a former actor of Théâtre du Soleil) teaches us to improve our understanding of ourselves and of others, in the form of an exploration of the human being and how it works.*



les ballets C de la B

**laB.** TORI  
NODA  
NZA

Laboratorio di formazione professionale - les ballets C de la B  
docenti danzatori Juliana Neves, Quan Bui Ngoc

Les ballets C de la B sarà a Torino dal 29 ottobre al 13 novembre 2010 per presentare tre spettacoli e una serie di attività collaterali. A partire dal 18 ottobre la compagnia curerà per tre settimane un grande atelier di formazione che darà vita ad un esito di laboratorio presentato sia a Torino che a Milano, grazie alla collaborazione con la Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi. Una breve performance sarà inserita nello spettacolo di Alain Platel *Out of Context - for Pina*, in scena il 9 e 10 novembre. La compagnia infine terrà incontri presso l'Accademia Albertina delle Belle Arti, l'Università degli Studi di Torino e la Casa Circondariale "Lorusso Cutugno".

For three weeks, from October 18, les ballets C de la B will organise a large training studio, which will produce a laboratory work to be presented in Turin and Milan. A brief performance will be included in Alain Platel's production *Out of context - for Pina*.



foto Chris Van der Burght

Sala Colonne, Teatro Gobetti, Via Rossini 8 | Dal 16 ottobre al 7 novembre

## Il Volto, la Maschera



Il teatro nel manifesto artistico polacco  
mostra organizzata da Ognisko Polskie w Turynie - Comunità Polacca di Torino,  
con il sostegno del Consolato Generale della Repubblica di Polonia in Milano  
a cura di Giulia Randone e Armando Buonaiuto

*Amleto, Ubu Re, Zio Vanja, Sei personaggi in cerca d'autore, Finale di partita...* Non c'è grande opera della storia del teatro che non sia stata interpretata dall'irrequieta creatività della scuola grafica polacca, movimento artistico capace di spaziare con disinvoltura tra tecniche pittoriche e soluzioni digitali, immagini di forte immediatezza e interpretazioni raffinate. Se la tradizione del manifesto d'autore ha conosciuto l'apice negli anni in cui in Polonia la morsa del regime comunista si faceva più stretta, con l'avvento della democrazia tale spinta creativa non si è esaurita, ma ha continuato a produrre opere che catturano lo sguardo del passante distratto come dell'appassionato d'arte. Ed è forse questa la principale peculiarità del manifesto polacco: opporsi all'immaginario globalizzato che riduce le forme di grafica applicata a semplice medium promozionale e testimoniare come, anche in tempi di sovraesposizione pubblicitaria, le creazioni d'autore non passino inosservate. Non solo carta stampata, dunque, ma oggetti artistici a pieno titolo. E a volte, veri e propri "ritratti". Le trentacinque opere che compongono l'esposizione *Il Volto, la Maschera* evidenziano infatti come il poster polacco intrattenga un rapporto molto speciale con la fisionomia umana, quasi che la superficie del manifesto offra un palco su cui allestire una bizzarra galleria di visi: talvolta dalle fattezze estrosamente antropomorfe, talvolta occultati all'interno di simboli perturbanti, talvolta rivelatori di enigmatiche passioni e inclinazioni morali. Così, i volti e le maschere diventano portavoce degli stessi interrogativi dell'opera teatrale che accompagnano, suoi complici nell'esplorare visioni e contraddizioni del cuore umano.

An exhibition organised by Ognisko Polskie w Turynie - the Polish Community of Turin, with the support of the General Consulate of the Republic of Poland in Milan. Thirty-five works make up this exhibition: faces and masks become the mouthpieces of the very questions of the theatre work they accompany, its accomplices, exploring the visions and contradictions of the human heart.



FUORI ABBONAMENTO

incenti

Rassegna selezionata  
nell'ambito dell'edizione 2010  
del bando Arti Sceniche della



**Teatro Vittoria | 16 ottobre 2010 | ore 22.00** Replica

## Chat noir a 9 code

SPETTACOLO ADATTO  
AD UN PUBBLICO ADULTO

Controluce Teatro d'Ombre (Italia)

**Teatro Vittoria | 16 ottobre 2010 | ore 22.30** Durata 50' circa

## Duplica - secondo movimento

Prima assoluta

Con *Duplica* Paola Bianchi coniuga la danza contemporanea e il teatro d'ombre, facendoli rivivere nel tessuto drammaturgico di Rosa Mogliasso.

**Teatro Vittoria | 17 ottobre 2010 | ore 20.00** Durata 1 h 5'

## Vite senza fine Storie operaie del Novecento

Sopra un lungo tavolo, simile a quelle delle feste popolari e illuminato da una treccia di lampadine colorate è immaginato un quartiere operaio. Ci sono le case, la chiesa, il filare di pioppi e gli abitanti che sembrano le statue di un presepio napoletano.

*In Duplica Paola Bianchi uses dance and shadow theatre blending them together and bringing them back to life in the weave and weft of Rosa Mogliasso's writing.*

*A long table like the ones on local fairs where a string of coloured bulbs lights it all up to imagine a working class neighbourhood: tenements, a church and a row of poplars with local residents resembling a Neapolitan Nativity Scene.*

**Notte**



*Noite*



progetto nomade e continuum drammaturgico di **Carlo Quartucci** e **Carla Tatò**  
di e da Kounellis, Beckett, Paolini, Borges, Paladino, Christiansen, Kleist, Fuchs,  
Weiner, Buren...

in collaborazione con il Dams-Crut dell'Università degli studi di Torino  
assistente Gianmarco Mecozzi

Carlo Quartucci e Carla Tatò cominciano il viaggio di *Noite* Cavallerizza Reale: «Camerini elisabettiani, stanze e retrobottega del teatro contemporaneo. Dopo il prologo a *Prospettiva 09*, all'improvviso nello spazio irrompono: Pezzi d'occasione. Apparizioni sceniche, presenze e assenze attoriali, dal cuore nascosto del «quartiere teatrale» dello Stabile agli spazi di arte e teatro della città». *Noite* è una di quelle arterie mobili e ramificate di approdo torinese 2011 del progetto sull'edificio scenico, da sud a nord dell'Italia e dell'Europa, da Roma a Berlino, a Vienna, da Sidney a Torino, a Napoli, a Palermo...

Tutte le info su [prospettiva.teatrostabiletorino.it](http://prospettiva.teatrostabiletorino.it)

*Stage appearances, acting presences and absences, from the hidden heart of the "theatre district" of the Stabile to the art and theatre venues of the city, animated by two well-known Italian artists: Carla Tatò and Carlo Quartucci.*

Sala Conferenze Museo Regionale di Scienze Naturali | 6 Novembre | ore 18.00

## Share Festival Smart Mistakes/Stelarc

Carne Circolante, dalla terza vita alla vita reale / Lectio magistralis e performance

L'intervento di Stelarc è una conferenza e una performance che esprime la declinazione biologica del tema generale Smart Mistakes di Share Festival, dedicato alla portata culturale degli errori, degli sbagli, della varianti impreviste. info: www.toshare.it

Stelarc's contribution is a conference and a performance that expresses the biological declination of the general topic Smart Mistakes by Share Festival.

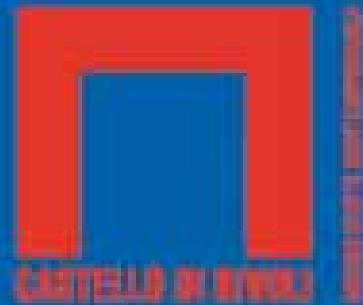
Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università del Piemonte Orientale di Vercelli | 11 - 12 novembre 2010

## Psi#01 Regional Cluster Italia ARCHIVI AFFETTIVI

a cura di Giulia Palladini, Annalisa Sacchi, Marco Pustianaz

Prospettiva2 sostiene il convegno Archivi affettivi, organizzato da Psi/Performance Studies International, associazione professionale fondata nel 1997 per promuovere la comunicazione e lo scambio tra studiosi e artisti che lavorano nel campo della performance.

The Archivi affettivi conference is organised by Psi/Performance Studies International, a professional association founded in 1997 to promote communications and exchange between scholars and artists working in the performance field.



REGIONE PIEMONTE  
FONDAZIONE CRT  
COMUNE DI CAVALLEREO PIEMONTE  
MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI  
CITTA' DI TORINO  
10128 TORINO

EXHIBITION

EXHIBITION

21 SETTEMBRE 2010

9 GENNAIO 2011

Una mostra sul doppio al Castello di Rivoli

CASTELLO DI RIVOLI

*Diciassettesima  
edizione*

# incanti

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI TEATRO DI FIGURA

Torino 12 - 17 Ottobre 2010

Teatro di Figura & Storia

Direzione Artistica  
CONTROLICE Teatro d'Ombre

con il sostegno



con la collaborazione



PIEMONTE

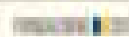
torino

## club to club

### THE X SUPERSTITION

International Festival of Electronic Music & Arts  
3-7 November 2010 Torino/Istanbul

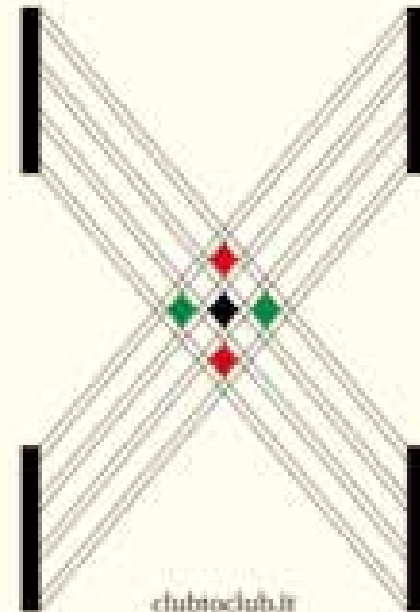
con il contributo di



con il partner



con il contributo di



clubtoclub.it

MUSICA 90 XXI STAGIONE

AUTUNNO 2010 15 ottobre / 11 dicembre

Carla Bozulich & Massimo Pupillo

Elio Germano & Teho Teardo

Felix Kubin

Swans

Æthencor

Verkörperter Spiegel

Passacaglia Alta

The Big Void

Tabi

MUSICA 90



share  
art in digital culture

PIEMONTE SHARE FESTIVAL  
VI edizione



START  
MISTAKES

2-7 NOVEMBRE 2010  
Museo Regionale di Scienze Naturali  
via Giolitti 36 - Torino

www.torshare.it | 0039 01158836103



## Mirko Baricchi

Mirko Baricchi (La Spezia, 1970). Dopo il diploma parte per il Messico, un viaggio che segna la sua vita d'artista. Lavora come illustratore per una nota agenzia di comunicazione, ma non abbandona la sua passione per la pittura. Dopo oltre due anni torna in Italia, a Milano, dove sfrutta la sua abilità di disegnatore nel campo della pubblicità e dell'editoria. In questo periodo matura la decisione di dedicarsi esclusivamente alla pittura. Nel 1998 torna a vivere a La Spezia. L'anno successivo la galleria Cardelli & Fontana presenta i suoi dipinti e da subito inizia una collaborazione ed un rapporto di grande stima, che lo porterà ad esporre le proprie opere in spazi prestigiosi ed in fiere con collaborazioni importanti anche a livello critico.



Mirko Baricchi, 16 e 35, 2007, t.m. su tela, cm 130x130, courtesy Cardelli & Fontana artecontemporanea

Mirko Baricchi, 15 e 40, 2007, tecnica mista su tela, cm 140x140, courtesy Cardelli & Fontana artecontemporanea

Mirko Baricchi, Clown latente, 2007, t.m. su tela, cm 80x80, courtesy Cardelli & Fontana artecontemporanea



## FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO

### Presidente

Evelina Christillin

### Direttore

Mario Martone

### Consiglio d'Amministrazione

Evelina Christillin (Presidente)  
Agostino Gatti (Vicepresidente)  
Guido Davico Bonino  
Marco Fatibene  
Gabriella Geromin  
Franca Pastore Trossello

### Collegio dei Revisori dei Conti

Paolo Ferrero (Presidente)  
Domenico Morabito  
Anna Paschero

### Segretario del CdA e Direttore Organizzativo

Filippo Fonsatti

### Consiglio degli Aderenti

Città di Torino  
Regione Piemonte  
Provincia di Torino  
Compagnia di San Paolo  
Fondazione CRT

### Socio Sostenitore

Città di Moncalieri

### con il sostegno del

Ministero per i Beni e le Attività culturali



CITTÀ DI MONCALIERI



main sponsor  
Teatro Stabile Torino



Prospettiva 2  
è sostenuta da



Kingdom of the Netherlands



Cultural Partner Castello di Rivoli  
Museo d'Arte Contemporanea  
con la mostra Exhibition/Exhibition



Media Partner







## L'arte Libera la vita.

Il Teatro come libera espressione dell'uomo, fonte di passione, impegno e cultura. Valori che il Gruppo Fondiaria ha perseguito da sempre, sostenendo attivamente iniziative culturali e di carattere sociale e proponendo un'offerta di protezione e sicurezza capace di garantire ad ogni individuo più tempo e libertà.

Libera la vita.

